

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri una grandiosa manifestazione

## Bologna: oltre 100.000 al comizio di Berlinguer e Marchais

Bologna, 11. Piazza Maggiore, gremita da oltre centomila persone, ha accolto stasera con una lunga ovazione i compagni Georges Marchais e Enrico Berlinguer. La grande Bologna di tante memorabili mobilitazioni democratiche, unitarie e antifasciste, è stata ancora una volta la protagonista di un avvenimento di nuovo e ricco significato politico. Per oltre un'ora, ha fatto il percorso con tre cortei partiti da fuori porta e città, riempiendo di bandiere rosse, per poi raccogliersi nella Piazza Maggiore, dove sul palco sono saliti i compagni Marchais e Berlinguer, i compagni delle delegazioni francese e italiana che accompagnano i due segretari comunisti, il sindaco della città Zangheri, il presidente della Regione, Fanti, il segretario della Federazione provinciale, Galletti, rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione, di partiti antifascisti.

Galletti, portando il saluto dei comunisti bolognesi, ha ricordato la Bologna dalle antiche tradizioni popolari e autonomistiche, e la Bologna del primo socialismo, delle lotte antifasciste, del grande risveglio unitario della Resistenza che nella presenza dei compagni francesi nella città oggi, vede la Francia del fronte popolare, della lotta partigiana, della nuova unità tra i socialisti su un comune programma di governo contro il gollismo.

I compagni Marchais e Berlinguer nei due discorsi ripetutamente interrotti da applausi prolungati, hanno messo l'accento sul grande valore e significato, nell'Europa capitalista del tempo presente, delle conversazioni di questi giorni tra i Partiti francese e italiano, rappresentati al massimo livello. Di fronte alle minacce autoritarie della reazione e ai pericoli rappresentati dalla situazione economica, i comunisti francesi e italiani si impegnano nella ricerca di comuni iniziative fra i comunisti, con i socialisti, con le forze che rappresentano le masse popolari cattoliche per avviare l'Europa sulla via dell'unità democratica, dell'autonomia, del progresso sociale e della pace.

Occorre cercare l'unità nelle lotte operaie e popolari in Europa occidentale per realizzare una profonda trasformazione democratica sulla via della costruzione di una società socialista non quale la presenta la propaganda della grande borghesia, ma all'opposto espressione di reale progresso e di gestione democratica da parte di tutti i cittadini, a ogni livello.

Emessa a Roma a conclusione degli incontri

## La dichiarazione dei due segretari

L'8 e il 9 maggio si è svolto a Roma un incontro tra i segretari generali dei partiti comunisti italiani, Enrico Berlinguer e Georges Marchais.

Hanno partecipato alle conversazioni i compagni Agostino Novati, membro del Comitato politico del PCI, Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Lina Fibbi, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e per parte francese, il compagno Jean Kanapa, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri e Jacques Denis, membro del Comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri.

Georges Marchais e i compagni J. Kanapa e J. Denis hanno avuto un ampio colloquio con il compagno Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano.

I segretari generali del P.C.P. e del P.C.I. hanno compiuto un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei due paesi e sulla situazione internazionale, decidendo una attenzione particolare ai problemi dell'Europa e, innanzitutto, dei paesi capitalistici d'Europa.

Al termine dei colloqui hanno constatato che una situazione di tensione e di pericolo di guerra è venuta in conseguenza del loro dialogo. Di conseguenza hanno deciso di pubblicare la seguente dichiarazione.

La classe operaia e le masse popolari dei paesi del mercato comune e dell'Europa capitalista nel suo insieme sono chiamati oggi ad affrontare problemi comuni che vedono un nuovo carattere di acutezza.

Lo sfruttamento da parte del grande capitale in poche decine di milioni di uomini e di donne condizioni di vita e di lavoro inalterabili. L'orientamento monopolistico della produzione in base al profitto nell'ambito del mercato comune, la crisi monetaria, lo sviluppo delle società multinazionali, l'inflazione, il deterioramento delle pesanti conseguenze per il livello di vita e la occupazione dei lavoratori, per gli interessi nazionali. Le tendenze autoritarie della reazione e la persistenza di regimi fascisti creano una minaccia per la democrazia in Europa. Gli Stati Uniti cercano di rafforzare la loro egemonia, già pesante sull'Europa e la politica dei paesi europei, e di rilanciare la strategia imperialistica della visione del mondo in blocchi.

E' urgente procedere a una trasformazione democratica e sociale profonda, dando risalto alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia e di sicurezza di milioni e milioni di lavoratori e della gran massa dei giovani.

E' urgente opporsi alle pretese degli Stati Uniti di subordinare ai loro interessi lo sviluppo economico e le scelte politiche delle nazioni dell'Europa occidentale, di criticizzare la comunità economica europea e fare in modo che questa stabilisca un rapporto con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti dei rapporti di cooperazione con

dati sull'eguaglianza e sull'interesse dei popoli. E' urgente impegnarsi attivamente sulla strada della sicurezza collettiva, della riduzione degli armamenti, del superamento e della dissoluzione dei blocchi politico-militari, della costruzione di un'Europa di pace e di unità.

Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi esistono oggi condizioni più favorevoli, tanto per i progressi realizzati sulla strada della distensione grazie alle iniziative dell'URSS, degli altri paesi socialisti e di tutte le forze di pace, quanto per lo sviluppo delle lotte operaie e popolari e il livello più alto che le caratterizza, in numerosi paesi, sono stati realizzati importanti passi avanti nell'unità delle forze democratiche.

In questa situazione gli interessi vitali delle masse lavoratrici e delle nazioni richiedono la ricerca ardua di rapporti nuovi, costruttivi, tra i lavoratori e le loro diverse organizzazioni, politiche e sindacali.

Una importanza nuova assume il rafforzamento dei rapporti di cooperazione dei partiti comunisti e dei partiti socialisti. Il PCI e il PCP si dichiarano pronti a favorire ogni iniziativa che vada in questa direzione.

Allo stesso tempo, è venuta l'ora di promuovere l'intesa e la cooperazione, nell'eguaglianza e nel rispetto reciproco, di tutte le forze operaie e democratiche interessate a una svolta decisiva in questa parte del mondo. Questa unità concezione e questa politica sono chiamati oggi ad affrontare problemi comuni che vedono un nuovo carattere di acutezza.

Tutto il mondo del lavoro scende in lotta per decisione della Federazione CGIL, CISL e UIL

# SCIOPERO GENERALE IL 18 PER LA SCUOLA

Irresponsabile atteggiamento del governo che ha disertato l'incontro previsto ieri - Il personale docente e non docente si asterrà per l'intera giornata - Le modalità per le altre categorie verranno decise successivamente - Intervista di Lama sull'uso dello sciopero



## Libertà provvisoria per gli spioni-telefonici!

Una sorprendente e grave decisione è stata presa dal giudice romano cui è stata affidata l'inchiesta sui telefoni-spia: dietro versamento di una cauzione è stata concessa la libertà provvisoria ai principali imputati. Il « detective » fascista Tom Ponzi, l'ex funzionario di PS Benvenuti e il tecnico Mattioli restano tuttavia in carcere per effetto

dei imputazioni contestate loro anche dai giudici milanesi. Con il provvedimento del giudice romano - hanno rilevato alcuni giudici milanesi - l'inchiesta ha fatto un passo avanti verso l'insabbiamento. Nella foto: Tom Ponzi tra il suo avvocato, il ministro Nencioni, e Mattioli.

A PAGINA 5

Venerdì 18 tutti i lavoratori scenderanno in sciopero per la scuola. Questa la prima risposta unitaria che le Confederazioni danno all'irresponsabile decisione con la quale ieri pomeriggio, all'ultimo momento, il governo Andreotti ha rinviato senza nessuna plausibile spiegazione l'incontro coi sindacati.

Tutto il personale della scuola sciopererà nella stessa giornata di venerdì per 24 ore, mentre la durata e le modalità dello sciopero delle altre categorie saranno stabilite dai segretari nazionali di categoria.

La giornata di ieri doveva essere decisiva per la vertenza degli insegnanti e del personale scolastico: il governo si era impegnato, nell'incontro di mercoledì con i sindacati a riprendere nella giornata di ieri i colloqui sulla base della piattaforma rivendicativa con federale. Consapevoli della legittima esasperazione dei 750 mila insegnanti e non insegnanti, le Confederazioni avevano affermato che la trattativa doveva concludersi entro la settimana ed i ministri presenti all'incontro di mercoledì avevano riconosciuto la giustizia di quest'esigenza.

Ancor più grave appare quindi il rinvio definitivo di ieri sera (un primo rinvio dalla mattina al pomeriggio era stato presentato come una semplice riorganizzazione degli impegni governativi per la giornata). La stessa giustizia

com. m.

(Segue in ultima pagina)

Di fronte all'urgente necessità di applicare gli accordi di pace per l'Indocina

# Annunciato per giovedì a Parigi l'incontro Le Duc Tho-Kissinger

Un identico comunicato diffuso a Washington e Hanoi - Preoccupanti indicazioni del portavoce della Casa Bianca sulle richieste del consigliere di Nixon - Voto della Camera dei rappresentanti contro i bombardamenti in Cambogia

WASHINGTON, 11. Il consigliere di Nixon Henry Kissinger, e il consigliere speciale Le Duc Tho, della RDV, s'incontreranno per alcuni giorni a Parigi a partire dal 17 maggio, per discutere della situazione creata in Indocina e dell'attuazione degli accordi di Parigi. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington e ad Hanoi, con un comunicato stilato in termini identici. A Washington il comunicato è stato letto dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, il quale ha aggiunto alcune dichiarazioni che confermano come gli Stati Uniti non abbiano ancora rinunciato al tentativo di interpretare a modo loro gli accordi. Infatti, secondo Ziegler, a Parigi dovrebbe essere discusso il « ritiro delle truppe nord-vietnamite » da Laos e Cambogia, e l'impermeabilità della zona smilitarizzata del 17° parallelo. In realtà, come si sa, i problemi attuali in Indocina dipendono esclusivamente dalla continua violazione degli accordi da parte degli Stati Uniti e del governo di Saigon.

Appena ieri, alla commissione esteri del Senato, ad esempio, l'ambasciatore USA nel Laos, McMurrie Godley, ha rivelato che nel Laos si trovano ben 15.200.000 « irregolari » thailandesi, finanziati dagli Stati Uniti. Il loro numero è addirittura aumentato dopo la firma degli accordi di pace, quando ufficialmente li si valutava a 58.000.

L'annuncio dell'incontro di Parigi è giunto anche all'indomani di una dura sconfitta subita dall'amministrazione Nixon alla camera dei rappresentanti dove, con 219 voti contro 188, è stata bocciata una richiesta di 450 milioni di dollari supplementari avanzata dal Pentagono per i bombardamenti sulla Cambogia. L'emendamento approvato blocca il trasferimento dei fondi da altre voci del bilancio, ed è stato votato anche da numerosi repubblicani.

L'approvazione dell'emendamento non significa comunque la fine dei bombardamenti sulla Cambogia. L'ex ministro della difesa Richardson aveva già dichiarato che i soldi necessari sarebbero stati reperiti altrove.

A PAG. 6

ALTE NOTIZIE A PAG. 14

## Chieste dalle cooperative precise misure sui prezzi

Il 39° congresso nazionale delle Cooperative si è chiuso ieri a Firenze. Nelle sue conclusioni il compagno Silvio Miana ha espresso la volontà e l'impegno dei cooperatori italiani in direzione di un nuovo governo chiaramente antifascista e capace di affrontare e risolvere la grave crisi economica che oggi travaglia il Paese. E' stata sottolineata pertanto la necessità di realizzare grandi comitati di lotta per il movimento cooperativo, i sindacati, le organizzazioni contadine e i ceti medi, in accordo con regioni e comuni. A questo proposito Miana ha dichiarato il pieno accordo della Lega con le proposte fatte da CGIL-CISL-UIL, dalla tribuna del congresso per bloccare il costo della vita, fermare l'inflazione galoppante, difendere il potere della lira per tutelare salari e redditi da lavoro.

Il controllo dei listini dei prezzi della grande industria alimentare, l'azzeramento dell'Iva sui generi alimentari e il controllo pubblico sulle importazioni, sono le misure precise prospettate dal movimento cooperativo per combattere l'aumento dei prezzi e del caro vita. La cooperazione tende sempre di più ad affermarsi come una delle strutture portanti della democrazia nel nostro paese, per questo la Lega indica ai cooperatori italiani la via dell'unità proponendo un patto di consultazione permanente con le altre centrali cooperative. Mezzogiorno, agricoltura, settore distributivo e ceti medi (dettaglianti, artigiani, piccola industria), sono i campi nei quali la cooperazione intende cementarsi con rinnovato vigore.

A PAG. 6

ALTE NOTIZIE A PAG. 14

## CONCESSA IERI DAL SENATO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

# Saranno processati i missini Ciccio Franco e Pisanò

Contestata una serie di pesanti reati al caporione fascista calabrese per le violenze a Reggio - Il MSI completamente isolato nel dibattito a Palazzo Madama

Cominciano a venire al pettine le responsabilità dei maggiori esponenti del MSI per le trame nere e per le violenze eversive che si configurano come un aperto tentativo all'ordine democratico ed alla Costituzione repubblicana.

Ieri il Senato, nel corso di una animata seduta, in cui i comunisti e le altre forze democratiche hanno respinto l'atteggiamento tracotante dei dirigenti missini condannandoli al più completo isolamento, ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il senatore fascista Ciccio Franco, principale caporione del famigerato comitato del « boia chi molla » che per oltre un anno a mezzo provocò i gravissimi disordini di Reggio Calabria culminati, tra l'altro, in aggressioni, atti terroristici contro sedi politiche e sindacali di sinistra e contro convogli ferroviari, con un bilancio complessivo di quattro morti e di numerosi feriti.

I reati contestati a Ciccio Franco sono quelli di istigazione a delinquere anche continuata, interruzione di pubblico servizio, istigazione continuata a disobbedire alle leggi, diffusione continuata di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, calunnia aggravata.

Anche contro l'altro senatore missino, direttore del settimanale fascista « Candido », Giorgio Pisanò, il quale non ha mai fatto mistero dei suoi trascorsi repubblicani, il Senato ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere per i reati di diffamazione a mezzo della stampa e di calunnia.

Inoltre, per la grave imputazione di ricostituzione del disciolto partito fascista, sono davanti alla Camera le richieste di autorizzazione a procedere presentate dalla magistratura milanese contro il segretario nazionale del MSI, Almirante, contro il vice segretario nazionale e commissario della federazione missina di Milano, Franco Servello, e contro l'altro deputato missino Franco Petronio.

Per Almirante la giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha già deciso di esprimere il proprio parere mercoledì prossimo, mentre l'assemblea della Camera deciderà in merito il giorno 23.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

Sebbene i parlamentari missini ostentino un atteggiamento di falso vittimismo da un lato e di tracotante demagogia dall'altro, in realtà essi sentono il peso della condanna di tutte le forze antifasciste che dovrà sfociare in precisi atti politici, parlamentari e giudiziari.

Il rozzo tentativo del caporione fascista di Reggio Calabria, Ciccio Franco, di far passare le gravissime imputazioni di cui è accusato per « reati di opinione » (perseguitazione politica) è stato respinto.

## Roma: migliorano i giovani feriti dai missini. Lunedì manifestazione di protesta

Alle pagine 5 e 10



## Conferenza a Bologna per il Medio Oriente

Ricerca di una soluzione giusta e pacifica del conflitto arabo-israeliano - Minacce di Tel Aviv

Con un rapporto del compagno Fanti, presidente della regione Emilia-Romagna, si è aperta ieri a Bologna la Conferenza internazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente. Sono presenti i rappresentanti di un vasto arco di forze, che comprende anche esponenti della sinistra israeliana. Tra i primi oratori, Giancarlo Pajetta, Khaled Mohieddin, Tufik Tubi, Uri Avneri, l'on. Salizzoni.

TEL AVIV, 11. L'importante giornale israeliano Haaretz che spesso riflette le opinioni di Dayan, rinnova oggi la minaccia di un intervento militare nel Libano.

« Noi speriamo - scrive Haaretz - che il presidente Frangie esca dalla battaglia rafforzato, e che non sia necessario prendere provvedimenti drastici... In particolare speriamo che il governo siriano non commetta errori di valutazione sulla gravità degli ammonimenti israeliani. E' logico che il governo di Beirut possa aver ragione delle organizzazioni terroristiche fino a quando non riceveranno un massiccio aiuto dal confine orientale (Siria). Ma se queste speranze dovessero andare deluse, si creerebbe una situazione in cui Israele sarebbe costretto a intervenire per proteggere il proprio territorio dai pericoli derivanti dall'esistenza a Beirut di un governo ostile ».

In altre parole: o Frangie schiaccerà la resistenza (come fece re Hussein), o gli israeliani riprenderanno i loro attacchi contro il Libano. NELLA FOTO: profughi palestinesi fra le rovine di un campo presso Beirut.

SERVIZIO E NOTIZIE A PAG. 14

## Breznev a Varsavia

Breznev è giunto ieri a Varsavia prima tappa del viaggio che lo porta oggi a Berlino e quindi a Bonn. Nella capitale polacca il leader sovietico è stato fatto segno ad una calorosa accoglienza popolare. Salutando gli ospiti, prima dei colloqui con Gierk, Breznev ha ribadito la politica di pace e di coesistenza dell'URSS, sottolineando ancora una volta l'importanza dei trattati con la RFT conclusi da URSS, Polonia e RDT. Intanto ieri il Bundestag ha ratificato il trattato fondamentale tra le due Germanie e approvato il progetto per la richiesta di ammissione della RFT all'ONU.

A PAGINA 13

## OGGI

IL FIGLIO dell'indimenticabile Ugo La Malfa, on. Giorgio, che abbiamo visto e sentito l'altro ieri sera in TV, a « Tribuna politica », contrapposto al comunista on. Luciano Barco (moderatore Jacobelli), sembra il suo illustre genitore dopo la cura del genitorale. Se permette, lo chiameremo fratello, dal momento che anche tutti noi europei, idealmente, siamo figli di suo padre. Egli dimostra che nel futuro degli italiani c'è sempre un La Malfa e allora, bambini, godete questa vostra spensierata adolescenza, perché fra trent'anni questo La Malfa di giorno sarà pronto, e non lo diciamo per scoraggiarvi, ma gli inizi del nuovo secolo saranno molto duri.

Jader Jacobelli, prima che la discussione avesse inizio, ci aveva presentato i protagonisti della serata, e del ragazzo La Malfa aveva detto che è « un esperto di economia ». Infatti questo Mozart economico ha aperto il suo primo intervento dichiarando senza esitazioni che « la situazione economica è e rimane molto difficile ». Giovedì, partiamo chiari: noi siamo ingenui, ma Lei non vorrà farci credere che questa è larina del suo sacco. Qui si sente la sampa di quel leone di suo padre, Lei, per conto suo, baby, non ci sarebbe mai

arrivato, come è una vecchia storia di casa La Malfa il desiderio, che si trasmette di generazione in generazione, di avere un « quadro globale ». Invano Barca le ha spiegato che tutto è già stato scritto e detto e ripetuto, ma voi repubblicani siete come coloro che a chi insiste per ottenere qualche cosa al più presto dicono: « Me lo metta per iscritto », così il sovietico torna a casa a scrivere, poi deve andare a impostare e finalmente voi potete studiare la lettera, della quale comincerete a dire che è arrivata in ritardo o quando era stata fuori Roma. Sono dieci anni che il nostro dietto papà, fratello, vuole

« un quadro globale » e su questa richiesta si è fatto una posizione inidonea. Se finalmente glielo dessero, lo rovinerebbero. Quando la « Tribuna » è iniziata, Lei, marigradio come appare, sarà rientrato a casa e suo padre, già a letto, le avrà chiesto se le avevano dato il « quadro globale ». Se lo ricorda il conte Lao in « Daniele Cortis » (cap. IX)? Cortis accese la candela, vide finalmente il suo interlocutore, che, supino sul letto, pallido, con il capo fasciato, con gli occhi socchiusi, diceva sottovoce: « Porci! ». Vede, piccolo, ciò che è la manna del suo grande padre, ma terra, sono le ire sicule. Fortebraccio

Lo ha dichiarato in una intervista a un giornale cattolico

# Forlani: «Dopo il congresso lascio la segreteria della DC»

L'attuale segretario dello Scudo crociato fa intendere di non voler emarginare Andreotti dal gioco degli equilibri interni democristiani - Voci e commenti sull'incontro fra l'on. Forlani e Leone

L'urgenza di sbarazzare il paese dal governo di centro-destra è apparsa ancora più acuta dopo il dibattito alla Camera sul fascismo, che ha fatto apparire più evidente l'isolamento di Andreotti, chiuso in un atteggiamento elusivo e ambiguo (chiaro solo nella volontà di non sconsigliare i voti missini), di fronte all'ampio e fermo pronunciamento antifascista espresso dai settori democratici della Camera, DC compresa.

Che il governo Andreotti sia ormai in mora su tutti i terreni, è stato confermato ieri del resto dallo scandalo rinvio dell'incontro con i sindacati per la scuola. Questo fatto, oltre a sottolineare il caos e l'irresponsabilità che ormai regnano nella coalizione di centro-destra, ha rimesso l'accento sulla esigenza di una rapida svolta politica che passi per la caduta di questo governo.

A questa stessa prospettiva, quella cioè di una prospettiva crisi di governo, è stato riferito anche l'incontro che il

presidente della Repubblica ha avuto giovedì sera con il segretario politico della DC Forlani. Sia sull'incontro che sul suo contenuto, non è stata data notizia ufficiale da alcuna fonte; ma le illazioni di alcuni vogliono che si sia parlato, appunto, della crisi di governo, in particolare dei tempi della crisi, in relazione alla situazione politica generale e al possibile congresso nazionale della DC.

Non sono poche, infatti, le voci secondo le quali c'è chi spinge, nella DC, per aprire un'indagine immediata prima del congresso, pur senza spostare la data, per affrontare così contemporaneamente il discorso sul governo e quello della formazione della maggioranza interna, e della spartizione delle posizioni di potere.

Per chi il presidente della Repubblica abbia voluto interrogare Forlani proprio sulla eventualità di uno svolgersi contemporaneo della crisi di governo non tutti le scorderanno e gli adempimenti che es-

Assolutamente inadeguati 140 miliardi

## Ripartiti dal CIPE gli insufficienti fondi per i piani regionali

L'agricoltura settore prioritario di intervento - Chiesta una modifica radicale dei criteri del bilancio '74

Sul neofascismo

## Una riunione dei segretari delle federazioni meridionali

Si è svolta una riunione dei segretari delle federazioni meridionali per discutere delle iniziative di lotta contro il fenomeno neofascista nel Sud.

La riunione, introduttiva è stata svolta dal compagno Tognoni; nella discussione sono intervenuti i compagni Capol (Nuovo), Nolascono (Matera), Gratiato (Bari), Giordano (Messina), Angiulli (Bari), Parisi (Palermo), Germinica (Napoli), Quercini (Catania), Rossi (Reggio Calabria).

Ha concluso la discussione — che ha indicato una serie di iniziative immediate del partito nelle regioni del Mezzogiorno, nel quadro della più ampia mobilitazione antifascista e contro il governo di centro-destra — il compagno Bufalini, della direzione del PCI.

## Manifestazioni del Partito

Organizzate dal PCI si svolgono in tutta Italia centinaia e centinaia di manifestazioni contro il governo di centro-destra, contro il carovita e contro il fascismo. Diamo l'elenco delle principali:

**GGCI**  
Chiaravalle: Barca; Voghera: Costantini; Imperia: Natta; Gorizia: Fajetta; Roma (Quadraro): Perini; Modena: Tortorella; Palermo: Di Pace; Pistoia: Ferrara; Matera: Gruppo; Taranto (Udine): Malaguzzi; Arcidosso (Grosseto): Raticchi; Trieste (Rozzoli): Aldrovandini; Codogno: Liberini e Abbati; Cava: Mussi.

**DOMANI**  
Pavia: Cossutta; Ravenna: Galluzzi; Ferrara: Rubini; Pesaro: Ingrao; Firenze: Macaluso; Salerno: Napolitano; Ventimiglia: Natta; Asili: Pecchioli; Palermo: Di Pace; Pistoia: Ferrara; Matera: Gruppo; Taranto (Udine): Malaguzzi; Arcidosso (Grosseto): Raticchi; Trieste (Rozzoli): Aldrovandini; Codogno: Liberini e Abbati; Cava: Mussi.

**DOMANI**  
Pavia: Cossutta; Ravenna: Galluzzi; Ferrara: Rubini; Pesaro: Ingrao; Firenze: Macaluso; Salerno: Napolitano; Ventimiglia: Natta; Asili: Pecchioli; Palermo: Di Pace; Pistoia: Ferrara; Matera: Gruppo; Taranto (Udine): Malaguzzi; Arcidosso (Grosseto): Raticchi; Trieste (Rozzoli): Aldrovandini; Codogno: Liberini e Abbati; Cava: Mussi.

## UN CONFRONTO UFFICIALE FRA L'ITALIA E GLI ALTRI PAESI COMUNITARI

### Ultimi nella CEE anche per la scuola

Dalle statistiche risulta del tutto smentita l'affermazione che vi sarebbe un eccesso di scolarizzazione - Le spese per l'istruzione inferiori del 50 per cento a quelle dell'Olanda e del Belgio

A confronto con altri paesi della Comunità europea la scuola italiana risulta la peggiore.

Lo dicono le cifre raccolte dall'Istituto statistico della CEE in un recentissimo volume di 200 pagine che illustra la situazione della scuola, dalle istituzioni universitarie, in questi ultimi dieci anni, in cinque paesi europei: Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda.

Innanzitutto, il nostro è il paese che spende di meno per l'istruzione in rapporto al numero degli abitanti. La spesa abitante in Italia è inferiore di 45.766 lire, mentre

Belgio ed Olanda ne spendono più del doppio, la Francia 56.030, la Germania 76.230.

Da noi, per aggiunta, i soldi dedicati alla scuola si spendono male: il 97 per cento del totale stanziato infatti va alle spese correnti (per mantenere ciò che esiste) e solo il 3% ai nuovi investimenti (nuove scuole, attrezzature, ecc.). La media degli altri paesi della CEE invece è in un'equilibrata: 90 contro 10%.

Il rapporto fra insegnanti e studenti è, per le scuole medie e le università, il più

Gravissima impresa a protezione dei saccheggiatori delle coste calabresi

# ARI ALLA MANO I MAFIOSI BLOCCANO LA DEMOLIZIONE DELLE VILLE ABUSIVE

E' accaduto a Falerna la cui amministrazione popolare aveva preso una coraggiosa iniziativa a difesa della spiaggia - La Regione chiede al governo l'intervento della polizia - Uno degli edifici da abbattere è di proprietà di un colonnello dei carabinieri

Dal nostro inviato

## Alla Camera proposta comunista per gli insegnanti

La Commissione Istruzione della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante della scuola secondaria dal Senato trasmissa dal Senato.

Al relatore di Spilletta, che aveva proposto di ripresentare all'assemblea lo stesso testo del disegno di legge che era stato approvato dalla maggioranza governativa alla Camera, il compagno Tedeschi ha obiettato che tale testo aveva suscitato le proteste del personale insegnante.

I comunisti perciò hanno proposto di discutere in Commissione subito e in sede legislativa la proposta del PCI che ha avuto il consenso della maggioranza.

## Contro il MSI gli organismi culturali dei lavoratori

Le organizzazioni culturali dei lavoratori — ARCI-UISEP, ENARS, ENDAS — hanno chiesto al Governo e al Parlamento che venga dato ordine di procedere nei confronti dei dirigenti del MSI, che prove irrefutabili fornite dalla Magistratura hanno chiaramente individuato «come gli organizzatori delle azioni eversive e fasciste che da alcuni anni tentano di minare l'assetto democratico del Paese».

Sottolineato che una delle caratteristiche più evidenti del fascismo di oggi è stata «la natura e l'azione anticulturale», e che le prime sedi dei lavoratori ad essere state distrutte cinquant'anni fa sono state proprio le Società di Mutuo Soccorso, le Case del Popolo, i Circoli culturali, come è anche avvenuto

comunale che si pone con la stessa decisione di più chiarezza la salvaguardia del patrimonio, le spiagge sono già invase dal cemento armato.

Il problema è certamente quello di fermare ed eliminare gli scanni, per riportare alla legalità tutto ciò che è possibile; ma ancora più urgente è la necessità di porre l'attenzione non solo all'assalto alle spiagge e alle coste e di colpire gli interessi speculativi.

Franco Martelli

Organizzata dalla FGCI

## Dal 25 a Genova la V Conferenza della gioventù sull'occupazione

La Direzione della FGCI ha convocato, a Genova per il giorno 25, la V Conferenza nazionale della gioventù occupata e disoccupata sul tema «La lotta dei giovani italiani per l'occupazione e un diverso sviluppo economico e sociale, per battere il governo Andreotti e far uscire il paese dalla crisi attuale».

In preparazione della scadenza nazionale si sono già tenute le conferenze provinciali di: Ascoli Piceno, Como, Terni, Roma, Macerata, Bologna, Milano, Reggio Calabria.

Oggi e domani si terranno invece quelle di: Cremona (Bertoli), Bolzano (Bartoli), Belluno (Momo), Treviso (Cecconi), Verona (Cappellini), Vicenza (Cecconi), Reggio Emilia (Cappellini), Caserta (Borghini), Siena (Fieschi), Ancona (Bassi), Pesaro (Rossi), Caserta (Giglioli), Foggia (Maggiore), Cosenza (Maggiore), Messina (M. Russo), Sassari (Zedda), Zurigo (Pozzetti).

Grave lutto del Partito

## La scomparsa del compagno Michele Sala

PALERMO, 11. Grave lutto del movimento comunista democratico per la scomparsa del compagno Michele Sala, fondatore del Partito e dirigente tra i più popolari e amati di Espiridione e nei dirigenti del compagno Sala, che si svolgeranno domani a cura dell'amministrazione comunale di Piana degli Albanesi che lo ebbe sindaco per otto anni, parteciperà una delegazione del PCI capeggiata dal compagno Paolo Bufalini, dell'Ufficio politico.

Passo delle sinistre presso il governo

## Quando si svolgerà la Conferenza dell'emigrazione?

A pochi mesi ormai dal periodo fissato dal governo per lo svolgimento della Conferenza nazionale dell'emigrazione, non è stata ancora stabilita la data definitiva dell'importante assemblea.

Lo denuncia un'interrogazione presentata al Senato dalle sinistre unite (firmata da Bonaventura e noi tutti, in un semplice convegno di esperti e di tecnici cui di Giovanni per il PCI, Perinacci e Albertini per il PSI) e cui si è sottoposto il presidente del consiglio, i ministri degli esteri e del lavoro, a fissare con urgenza la data di svolgimento della Conferenza, a concordare con le Regioni tutte le necessarie iniziative preparatorie dell'assemblea; ad attuare tutte le misure che di carattere finanziario indispensabili al successo dell'iniziativa.

Colloqui di Ortoli a Roma

In una conferenza stampa a Roma, Ortoli, presidente della Commissione della CEE, ha illustrato i risultati dei colloqui che egli ha avuto con il presidente della Repubblica Leone, il presidente del Consiglio Andreotti e con i ministri degli Esteri, del Tesoro e dell'Agricoltura.

Dalle dichiarazioni di Ortoli è risultato che, nonostante le generiche riaffermazioni di buoni propositi, non c'è oggi nessun elemento nuovo nei rapporti tra l'Italia e la CEE. «Abbiamo esaminato la situazione della lira — egli ha detto — e il governo italiano valuterà nel tempo le condizioni per rientrare nella banda di oscillazione delle altre monete della CEE».

Conferenza su «La donna e la Resistenza»

La senatrice Tullia Romagnolo Caretoni vice presidente del Senato parlerà domani pomeriggio 13 maggio a Sanremo, che quando reclamano un carico fiscale meno pesante, quando rivendicano credito a

Decine di migliaia di lavoratori autonomi manifesteranno a Roma il 23 maggio

# DECISIVO PER L'OCCUPAZIONE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Un milione e 200 mila aziende con tre milioni di addetti - Il ruolo positivo del settore nel Mezzogiorno - Rivendicate la revisione dell'IVA e delle imposte dirette, la perequazione delle tariffe elettriche e facilitazioni creditizie - Una categoria

Dalla nostra redazione

Decine di migliaia di artigiani verranno a Roma il 23 maggio prossimo per rivendicare «una svolta nella politica economica e sociale, al fine di superare la crisi del settore e del Paese».

Al centro della manifestazione ci sarà il problema della revisione dell'IVA e delle imposte dirette, alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla perequazione delle tariffe elettriche.

Il fatto più rilevante, tuttavia, pur non rappresentando ovviamente una novità, è che scendano in campo oggi con un impegno insolitamente alto e con una decisa determinazione per affrontare concretamente i problemi del Paese anche vaste schiere di quei ceti medio-alti, secondario, terziario, che gli schemi della propaganda e della destra amano collocare nello schieramento conservatore.

Approvato il piano per la contrattazione programmata

## Annunciati dalla Fiat nuovi impianti nel Sud

TORINO, 11. La Fiat costruirà due nuovi stabilimenti automobilistici nel mezzogiorno nella piana di Sanro in Abruzzo — ed amplierà e potenzierà gli esistenti stabilimenti di Cassino, Terni, Imolese, Bari e Napoli, creando complessivamente 10.500 nuovi posti di lavoro entro la fine del 1975. L'annuncio è stato dato oggi in una conferenza stampa dal direttore delle informazioni della Fiat Sandro Doglio, lo stesso giorno che a Roma il comitato dei ministri per la contrattazione programmata ha approvato il piano di investimenti della industria torinese.

Conferenza su «La donna e la Resistenza»

La senatrice Tullia Romagnolo Caretoni vice presidente del Senato parlerà domani pomeriggio 13 maggio a Sanremo, che quando reclamano un carico fiscale meno pesante, quando rivendicano credito a

Conferenza su «La donna e la Resistenza»

La senatrice Tullia Romagnolo Caretoni vice presidente del Senato parlerà domani pomeriggio 13 maggio a Sanremo, che quando reclamano un carico fiscale meno pesante, quando rivendicano credito a

Conferenza su «La donna e la Resistenza»

La senatrice Tullia Romagnolo Caretoni vice presidente del Senato parlerà domani pomeriggio 13 maggio a Sanremo, che quando reclamano un carico fiscale meno pesante, quando rivendicano credito a

Michele Costa

Un fascicolo di «Nuovi Argomenti»

# ESTREMISMO E POLITICA

Domande e risposte (con licenza di divagazione) intorno a un fenomeno che richiede di essere analizzato entro un quadro storico determinato

Le risposte di politici e intellettuali a un gruppo di domande sull'estremismo avanzate da Nuovi Argomenti (N. 31, gennaio-febbraio) offrono tutto lo spazio per riflettere su un tema attuale. La prima riflessione è sulla difficoltà di definire un fenomeno politico se, tentando di trasferirlo fuori della storia politica, lo si trasforma in un quel vagamente etico-letterario, molto confuso. L'arbitrio definitorio, quasi una voluttà, si sbizzarrisce in questo caso sui versanti più diversi; l'estetismo, il romanticismo, il futurismo, l'esistenzialismo, il hippismo. Gattato nel generico mare della « crisi contemporanea », l'estremismo si rigonfia, assume connotati da incubo. La notte in cui si aggira questo fantasma (ma non si tratta del fantasma che si aggira per l'Europa) finisce per diventare la notte in cui tutti i gatti sono grigi.

Il fascicolo di Nuovi Argomenti, ed è il suo merito, vuole contribuire a dissipare alcuni veli di questa equivoca notte. La scelta del questionario lascia ampio margine ad affermazioni e accostamenti e divagazioni. L'estremismo, nel questionario, può essere di destra o di sinistra, ideologico o temperamentale, violento e non violento, anagrafico, moralistico, religioso (con punte neofasciste), puritanicone, e, chissà in base a quali detti religiosi, nello « stalinismo ».

Di tale larga licenza di divagare vi è chi abusa per prendere fischii per fiocchi. E' il caso di Francesco Leonetti, per esempio, del cui intervento basti dire che ha inteso con la sentenza: « L'estremismo è stato inventato dalla direzione centrista del Pci ». Vi risparmiamo il resto. Momenti di ambiguità letteraria nel definire un fatto politico-sociale preciso non mancano in altri interventi. I più approfonditi, sembrano quelli di Calvino, Piovene, Furio Colombo. Ma nel complesso, giornalisti e letterati, sembrano partire dall'assunto di una sorta di primato sia pure distorto o di fatto sbilanciato dell'idea di un fenomeno che, osserviamo, è definibile « estremistico » proprio in quanto accessorio, subalterno.

## Privilegio culturale

A lettura ultimata del fascicolo (nel quale due soltanto sono politici e letterati, Amendola e Giolitti) torna ad emergere la sensazione che, fuori del suo quadro naturale — la storia politica — l'estremismo può divenire l'abito della festa proibita per un certo tipo di intellettuale, cattolico o vagamente marxiano. Ne è caso migliore, — e ci sembra il caso dominante in questo fascicolo — si ha l'impressione che toccare l'estremismo per alcuni sia una sorta di redenzione.

Ma la lettura di Nuovi Argomenti, se non altro per iniezione, porta a riflettere anche sull'adozione dell'estremismo come attività terziaria da parte di gruppi o individui i quali, non disposti a pagare i severi prezzi che la politica di massa richiede, non rinunciano tuttavia al privilegio culturale che il primato della politica concede: e dunque « fanno politica » (o credono di farla), contentandosi anche di non uscire dal confine delle élites e procedendo per negazione, grandi rifiuti (verbali), bei gesti.

A questo tipo di attività terziaria appartiene, per esempio, lo sviluppo dell'ipotesi politico-letteraria del « tutto e subito », consacrata in un romanzo con questo titolo di Nanni Balestrini, i cui spifferi aleggiano dietro alcuni interventi su questo numero di Nuovi Argomenti. La vischiosità di tale ipotesi, al di là del suo fallimento politico, si spiega. Se la tesi del « tutto e subito », politicamente idiota, è il contrario esatto del metodo politico che, da Pericle a Castro, è sempre consistito nell'arte del possibile, è evidente che alcuni, estraniati dal movimento politico reale che vive di questo metodo, non rinunciano a strumentalizzare le tappe e i sussulti del movimento, adottando come obiettivo ideale l'ideale finale (sempre « tradito ») e additano tutti gli altri obiettivi immediati, e quindi intermedi, come ciarpane moderate. Premessa: obbligatoria di

questo « far politica » estremistico, è la rinuncia al metodo dello storicismo marxista, il tutto nel più sospeso attuale, il distacco tra il sociale e il politico. Ne risulta un quadro dialettico e manicheo, tenuto assieme dal cemento di un nuovo cerimoniale, con le sue formule, l'obbligo, il « nonconformismo », il « dissenso », la « rabbia », e perfino (secondo alcune recenti confessioni di Fortini) la « disperazione ».

Orto di queste efflorescenze non è mai la classe operaia storicamente data (in Italia, come in URSS, come in Cina) ma « la classe » in sé, e talmente contrattatta, a tavolino, da divenire irri conoscibile, — come nel libro di Balestrini, per esempio — con connotati anticostituzionali, luddisti, e perfino frivolidamente delinquenziali, da « lumpen ». Ma il vero estremista degli anni 70 non si distingue sul terreno di classe ma su quello del comportamento. Per la teoria « gruppuscolare » il dato unificante, quasi un'Anima, è la « cattiveria ». Nascono da questa posizione, e basterebbe chiedere l'elenco a Umberto Eco, le più incredibili parentele, letterario-politiche: « Franti l'infame » del libro Cuore nasce De Sade e procrea Rasputin, Majakovskij può essere cugino di Drieu la Rochelle, Davide Lazzarati cognato di Gandhi e il Papa Leone hanno il nonno di Mario Capanna. Un pasticcio. Ma quel che conta è che sia un pasticcio « violento », satanico, proiettato non sul terreno della lotta di classe, ma sul terreno della lotta contro il Potere, visto in termini anarchici, qualunquistici come sempre eguale a sé stesso, mediatore, burocratico, non estremista e, quindi, senza spirito. Ed è proprio qui, a una sgangherata concezione spirituale della storia, che approda l'estremismo metapolitico dei nostri giorni. Non c'è da meravigliarsi che la classe operaia, che non è spiritualista ma vive una sua concezione materialistica della storia, gli chioda inesorabilmente la porta in faccia.

Se la direzione di Nuovi Argomenti ha fatto bene a gettare domande alla rinfusa, permettendo la fuoriuscita di molti umori, hanno fatto benissimo Giorgio Amendola e Antonio Giolitti a rimettere il discorso sui binari della politica: a premettere ai loro interventi che lo scontro di cui si parla non è fra estremismo e moderatismo ma fra estremismo e politica.

Dall'estremismo come rifiuto della politica possono nascere molte cose, non la rivoluzione politica. Può nascere la poesia, ad esempio: e, forse, a questo proposito è anche inutile domandarsi — con Nuovi Argomenti — se la poesia è estremista. Se la domanda intende porre il problema se la poesia, il pensiero, l'arte debbano seguire i ritmi, le cadenze, le svolte imposte dalla vicenda politica, la risposta — almeno per noi — è chiara e asseverativa di una assoluta autonomia della ricerca, fino alla ipotesi di una non responsabilità politica dell'arte. Ma se forse è inutile interrogarsi se l'attività poetica è estremista è valido chiedersi se l'attività politica possa mai esserlo. Una distinzione, a questo proposito, va fatta, se non si vuole che il termine politica e il termine poesia si equivalgano, in una disperata e improponibile ricerca di assolute coincidenze.

## Responsabilità nelle scelte

Nel nostro secolo nulla di più estremo e di meno estremistico si è conosciuto della Rivoluzione di Ottobre. Lenin che sceglie la data della insurrezione compie un atto di responsabilità politica universale, non una rottura estremistica subalterna. Richiamare, dunque, sulla politica il peso del termine « responsabilità », vuol dire invocare i diritti della tattica, barricarsi dietro alibi moderati — inventati dalla direzione centrista del Pci? La disputa sull'estremismo come scelta politica subalterna ed errata (e anche come « comportamento » intellettuale piccolo-borghese) è ben più antica del Pci; basti rifarsi non al solo saggio di Lenin sull'estremismo « infantile », ma risalire ai giudizi di Marx su Bakunin di Engels sui comunisti blanquisti. Ma non si tratta solo di

verificare le false generalità rivoluzionarie dell'estremismo in base ad antiche dispute (la più vicina e attuale, italiana, resta quella di Gramsci sul « determinismo economico » degli estremisti, presi « nella convinzione ferrea che esistano per lo sviluppo storico leggi obiettive dello stesso carattere delle leggi naturali »). Ricolleggendosi a questo filone, ed esemplificando con notizie sulla discussione sul terrorismo avvenuta fra i comunisti nel 1927, in pieno fascismo, Giorgio Amendola nega, e giustamente, che la « violenza » sia una condizione esistenziale, un emblema nobilitare dei giovani in quanto tali. La gioventù come violenza è mitologia barbara, istituzionalizzata dal fascismo, negata radicalmente dal pensiero socialista, e non solo dal suo filone umanitario. E' il leninismo a considerare l'uso della violenza un momento, collettivo e di massa, della lotta di classe, rifiutando seccamente la mistica nichilista, individualista, « giovanile ».

## La lotta di massa

Amendola ricorda che, la « violenza », come lotta armata, fu scelta politica comunista, nel 1943, quindici anni dopo che i giovani comunisti del 1927 l'avevano rifiutata come terrorismo, contro il fascismo. Si può osservare dunque che quei giovani comunisti che nel 1927 rifiutarono la suggestione del terrorismo contro il regime e poi, da anziani, promossero la lotta armata nel 1943, non furono estremisti nel 1943. Furono, entrambi i casi, rivoluzionari, seppero collocarsi fuori da schemi « comportamentali », sul terreno della valutazione politica di massa. Il discorso è valido anche per l'oggi immediato, quando il problema di lottare politicamente sui basi di massa (e con mezzi politici a disposizione certo più numerosi ed efficaci che nel 1927) è il tema all'ordine del giorno, per modificare i motivi del consenso deviato che spinge sempre più, non solo attorno alla DC ma perfino, in determinate condizioni, attorno al MSI.

Sotto diversi aspetti, dunque, il fascicolo di Nuovi Argomenti reca un contributo positivo. Anche nel chiarire la differenza strutturale fra l'estremismo politico che si manifesta ai margini dell'azione della classe operaia e i fenomeni di squadrismo fascista. Pressoché unanimi risultano i pareri sulla necessità di tenere separati rigorosamente questi due dati, non confondibili. Di qui il consolidarsi di una opinione, espressa da Pasolini: l'estremismo è derivazione, per noi aberrante e deviante, dell'ideologia e della prassi socialista di più di un secolo: lo squadrismo è, al contrario, non deviante ma funzionale alla propria ideologia di conservazione, il fascismo. Ed è questa sua funzionalità che non lo rende rinnegabile, se non strumentalmente, dal movimento fascista. Si tratta, come si vede, di un chiarimento più che mai indispensabile oggi nel momento in cui si incrinano le teorie sugli « opposti estremismi », utili soltanto alla propaganda dei conservatori e dei reazionari.

Maurizio Ferrara

P. S. In questo numero di Nuovi Argomenti, Pier Paolo Pasolini scrive un attraente saggio prologo, un « quadro umoristico », nel quale si traccia uno schema dei rapporti tra le forze culturali, laica e mite, e mite dall'estremismo, classificandole in Ateismi (la generazione della Resistenza), Salamini (i fratelli minori, o figli, degli Ateismi), Lacedemonei (i giovani della contestazione). La conclusione è tetra: « cercheranno i Salamini, i portatori dei valori della nuova borghesia molto avanzata coperti dal marxismo ». Non entrano nel merito della vicenda culturale e dei reciproci massacri fra Ateismi, Salamini e Lacedemonei. Vorremmo però contestare l'aderenza di alcuni termini al marxismo: « salamini non se esso, come afferma Pasolini, serve essenzialmente a procurare « la radicale trasformazione della umanità in borghesia ». Qui non ci siamo. Se il marxismo è salaminico, certamente potrà produrre varie cose, anche borghese. Ma allora perché onorarlo del nome di marxismo, che è una cosa seria e non produce borghesia, per quanto avanzata?

# LA DC VERSO IL CONGRESSO IN CERCA DI UNA MAGGIORANZA

### Moro torna mediatore tra le correnti di sinistra e gli altri gruppi - Andreotti è disceso dal cavallo che aveva cavalcato a Sora - La sconfitta del « quorum » e il declino della segreteria Forlani - La tensione tra fanfaniani e dorotei - « Taglio delle ali » o scelta politica?

## IL PIÙ ALTO DEL MONDO



CHICAGO — Il più alto edificio del mondo sta per essere completato. E' un grattacielo di 435 metri che con l'antenna TV supera la quota dei 500 metri e che è suddiviso in 110 piani. Entrerà in funzione entro il 1974. Il costo globale della « torre » è di 150 milioni di dollari

## UNGHERIA: IL RUOLO DEL SINDACATO NEL NUOVO MECCANISMO ECONOMICO

## IL SALARIO A CSEPEL

Come si è giunti all'approvazione di un piano di aumenti per gli operai del grande complesso siderurgico-meccanico - Il dibattito si sposta ora sulla riduzione dei costi di produzione - Il problema della riorganizzazione delle aziende scarsamente produttive

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, maggio.

Ci sono voluti quasi due mesi di discussioni perché i 23 mila operai del grande complesso siderurgico-meccanico di Csepel definissero insieme alla direzione, al sindacato e alle organizzazioni di partito il piano degli aumenti salariali. Due mesi di discussioni intense, spesso accese al termine delle quali è stato trovato un accordo che ha soddisfatto tutti.

Com'è noto il governo, su proposta del Cc del partito, aveva deciso alla fine dell'anno passato un aumento salariale straordinario agli operai della grande industria che erano rimasti indietro rispetto ad altri settori industriali (piccole e medie aziende, cooperative, ecc.) e soprattutto rispetto ai contadini. L'aumento oscillava tra il 10 e il 14 e fu sostenuto in parte dallo Stato (8%) e in parte dalle aziende. Il compito che i lavoratori della grande industria si sono trovati di fronte è stato quello di distribuire gli aumenti privilegiando il lavoro più qualificato, il lavoro più duro, soprattutto quello dei turnisti, ed il lavoro femminile.

A Csepel si è cominciato a preparare il progetto salariale dopo le feste di capodanno. Un primo progetto è stato preparato dalla direzione e dal sindacato. Su questo hanno discusso i 16 consigli sindacali del complesso e le organizzazioni del partito e della federazione giovanile. Quindi è stata la volta dei comitati di fabbrica e dei comitati di quartiere. Il progetto salariale è stato infine sottoposto alle assemblee di reparto. Le discussioni sono state vivacissime soprattutto sugli incentivi di produzione. Il progetto definitivo è stato infine approvato dalla assemblea dei 23 mila operai. La grande maggioranza ha approvato, 17 sono stati i voti contrari.

Recentemente il Consiglio centrale dei sindacati ha aperto una fase di riflessione su questi problemi con una interessante relazione del segretario generale Sándor Gáspár sui due temi focali: il sindacato come organizzazione di interesse dei salariati e come organizzazione interpartecipativa della costruzione del socialismo. Sarà interessante seguire gli sviluppi del dibattito anche perché da questo punto di vista si sono già determinati alcuni contrasti tra sindacato e governo.

Un esempio tipico è la vicenda della fabbrica di trattori Stella rossa. Il governo intendeva chiuderla perché improduttiva. Il sindacato si era opposto ed era riuscito a procrastinare la smobilitazione. Aveva difeso gli interessi degli operai, ma contemporaneamente imposto allo Stato socialista una perdita di somme enormi. Oggi si è giunti ad una soluzione: la fabbrica è stata riorganizzata e collegata ad una grande industria di Gyor per la quale produrrà parti staccate di camion. Una parte degli operai frequenterà a spese della azienda un corso di riqualificazione professionale e continuerà a lavorare nel vecchio stabilimento, altri hanno preferito cambiare sede di lavoro.

La vicenda si è insomma risolta nel migliore dei modi, con consistenti vantaggi economici per i lavoratori, ma la problematica di una situazione nuova e per certi versi contraddittoria a cui il sindacato non riesce sempre ad adeguarsi con tempestività.

Il problema tocca da vicino anche il presente travaglio congressuale. Come è possibile formare una maggioranza nella Dc? Usando il pergo corrente nella cucina dello « Scudo crociato », qualcuno dice che occorre procedere con il sistema del « taglio delle ali »: una sfiorbiciata a destra e una a sinistra, con il fine di ritagliare un ampio corpo maggioritario centrale (Andreotti) — che questa pergo lo intende benissimo — sta facendo di tutto per evitare di rimanere ancora sulla punta di quella ala destra che potrebbe eventualmente essere recisa... Ciò corrisponde a una tecnica sperimentata più volte, con risultati alterni. L'esperienza degli anni che corrono dal 1968-1969 ad oggi (elezioni politiche, Congresso dc, segreteria Forlani) conferma tuttavia che non si tratta di questione di tecnica, ossia di dosaggio correntizio abile fin che si vuole. L'ultimo quinquennio ha visto la Dc

La Dc appare come ripiegata su se stessa, tutta presa dalle sue lotte interne. Nelle polemiche tra i sostenitori delle varie correnti, è difficile che in questi giorni l'accanto cada sui difficili problemi del Paese, su quelle grandi questioni che ben a ragione potrebbero essere chiamate materia di strategia politica. E questo accade proprio ora, quando vi è un bisogno urgente di decisioni, e quando non c'è da aspettarsi più nulla di tutto ciò che nei mesi scorsi ha alimentato (più o meno artificialmente) i tracheggiamenti e i rinvii. I risultati delle assemblee di sezione e dei congressi regionali della Dc hanno fissato in pochi numeri i rapporti di forza interni al Partito: le percentuali delle correnti sono state omologate ufficialmente; i nomi dei delegati al Congresso nazionale si conoscono tutti. E dunque? Nella sostanza, si può dire che tutte le questioni si sono ridotte ora a una sola: in quale maniera la Dc prenderà atto dello sfaldamento del governo con i liberali e della caduta di tutti i colpi di ventura. Quasi per supplire a questo vuoto strategico, in un certo momento prese l'avevo l'ambiguo discorso generazionale di San Genesio: largo ai quaranta cinquantenni al posto dei già provati « cavalieri di razza ». Lui, Forlani ne ha riparlato anche nei giorni scorsi. Interpellato dal Corriere d'informazione, egli ha ammesso che « la Dc è vecchia, va cristallizzandosi ». E' troppo che governa ininterrottamente, e « per ovvie ragioni », non può abbandonare il potere: « e tutto a nostro danno ». Si tratta di credere all'attuale segretario dc — perché un certo periodo passato all'opposizione riuscirebbe utile, servirebbe ai ripensamenti agli esami di coscienza, alla eliminazione degli uomini invecchiati, polverosi ».

Di polvere, è vero, se ne posata molta anche sui meccanismi di certe correnti (si pensi al dibattito di ieri, a un tempo dei fanfaniani, intorno ad alcuni problemi della politica internazionale e ad alcune questioni di riforma, e la si confronti all'opacità degli anni della « centralità »). Fondamentalmente, però la scelta che la Dc si trova di fronte è politica, non di altro genere. Si tratta di stabilire chi, e come, eserciterà l'opera di direzione del Partito. Finora, l'unico atto di concreto riavvicinamento tra le correnti è stato il ritorno di Taviani, tra i dorotei; cosa che ha fortemente irritato i fanfaniani.

Da soli, i dorotei di Rumor e Piccoli e i fanfaniani non bastano a costituire la nuova maggioranza: essi arrivano insieme al 52,6 per cento dei voti congressuali, mentre per fare scattare il premio previsto per il « listino » maggioritario (dieci per cento di seggi in più nel Consiglio nazionale) occorrerebbe superare il 54 per cento. Anche dal punto di vista delle cifre, è necessario quindi l'apporto di altre forze. Politicamente, in ogni caso, è inconcepibile una maggioranza ristretta. Lo scongiura la delicatezza del momento, e lo rende praticamente impossibile.

Il problema tocca da vicino anche il presente travaglio congressuale. Come è possibile formare una maggioranza nella Dc? Usando il pergo corrente nella cucina dello « Scudo crociato », qualcuno dice che occorre procedere con il sistema del « taglio delle ali »: una sfiorbiciata a destra e una a sinistra, con il fine di ritagliare un ampio corpo maggioritario centrale (Andreotti) — che questa pergo lo intende benissimo — sta facendo di tutto per evitare di rimanere ancora sulla punta di quella ala destra che potrebbe eventualmente essere recisa... Ciò corrisponde a una tecnica sperimentata più volte, con risultati alterni. L'esperienza degli anni che corrono dal 1968-1969 ad oggi (elezioni politiche, Congresso dc, segreteria Forlani) conferma tuttavia che non si tratta di questione di tecnica, ossia di dosaggio correntizio abile fin che si vuole. L'ultimo quinquennio ha visto la Dc

incapace di indicare una reale via di uscita alla crisi del centro sinistra: da qui sono derivate tutti i contraccolpi politici, anche nella sfera della vita interna dello « Scudo crociato ». Senza una strategia solida, era certamente impossibile affrontare con coerenza il problema delle riforme al riparo dei soprassalti conservatori e reazionari (periodo dei binomi Forlani-Rumor e Forlani-Colombo); a maggior ragione, il successivo sbandamento a destra (binomio Forlani-Andreotti) non poteva che portare a esiti disastrosi. In ogni caso, ciò che è emerso è l'assenza di un disegno politico chiaro.

De Gasperi, e quindi Fanfani, e infine Moro — questo ultimo nel decennio del centro sinistra — riuscirono senza dubbi a guidare la Dc esercitando la loro egemonia politica su vasti settori del Partito. Negli ultimi anni, tutto questo è mancato. Nessuna personalità è emersa in modo indiscusso; nessuna linea ha avuto stabilmente il sopravvento. E in tal modo lo « Scudo crociato » è apparso, e appare esposto a tutti i colpi di ventura. Quasi per supplire a questo vuoto strategico, in un certo momento prese l'avevo l'ambiguo discorso generazionale di San Genesio: largo ai quaranta cinquantenni al posto dei già provati « cavalieri di razza ». Lui, Forlani ne ha riparlato anche nei giorni scorsi. Interpellato dal Corriere d'informazione, egli ha ammesso che « la Dc è vecchia, va cristallizzandosi ». E' troppo che governa ininterrottamente, e « per ovvie ragioni », non può abbandonare il potere: « e tutto a nostro danno ». Si tratta di credere all'attuale segretario dc — perché un certo periodo passato all'opposizione riuscirebbe utile, servirebbe ai ripensamenti agli esami di coscienza, alla eliminazione degli uomini invecchiati, polverosi ».

Di polvere, è vero, se ne posata molta anche sui meccanismi di certe correnti (si pensi al dibattito di ieri, a un tempo dei fanfaniani, intorno ad alcuni problemi della politica internazionale e ad alcune questioni di riforma, e la si confronti all'opacità degli anni della « centralità »). Fondamentalmente, però la scelta che la Dc si trova di fronte è politica, non di altro genere. Si tratta di stabilire chi, e come, eserciterà l'opera di direzione del Partito. Finora, l'unico atto di concreto riavvicinamento tra le correnti è stato il ritorno di Taviani, tra i dorotei; cosa che ha fortemente irritato i fanfaniani.

Da soli, i dorotei di Rumor e Piccoli e i fanfaniani non bastano a costituire la nuova maggioranza: essi arrivano insieme al 52,6 per cento dei voti congressuali, mentre per fare scattare il premio previsto per il « listino » maggioritario (dieci per cento di seggi in più nel Consiglio nazionale) occorrerebbe superare il 54 per cento. Anche dal punto di vista delle cifre, è necessario quindi l'apporto di altre forze. Politicamente, in ogni caso, è inconcepibile una maggioranza ristretta. Lo scongiura la delicatezza del momento, e lo rende praticamente impossibile.

Il problema tocca da vicino anche il presente travaglio congressuale. Come è possibile formare una maggioranza nella Dc? Usando il pergo corrente nella cucina dello « Scudo crociato », qualcuno dice che occorre procedere con il sistema del « taglio delle ali »: una sfiorbiciata a destra e una a sinistra, con il fine di ritagliare un ampio corpo maggioritario centrale (Andreotti) — che questa pergo lo intende benissimo — sta facendo di tutto per evitare di rimanere ancora sulla punta di quella ala destra che potrebbe eventualmente essere recisa... Ciò corrisponde a una tecnica sperimentata più volte, con risultati alterni. L'esperienza degli anni che corrono dal 1968-1969 ad oggi (elezioni politiche, Congresso dc, segreteria Forlani) conferma tuttavia che non si tratta di questione di tecnica, ossia di dosaggio correntizio abile fin che si vuole. L'ultimo quinquennio ha visto la Dc

le il successo congressuale e politico delle sinistre dc. Moro, la Base e « Forze Nuove » sfiorano insieme il 30 per cento, nonostante la pesantezza dell'attacco che hanno dovuto subire. Con una punta di orgoglio, possono ben dire di avere visto meglio di altri i pericoli della svolta a destra. Il basista on. Granelli, ha rilevato che il tempo dei « tagli delle ali », operati per permettere alla Dc di stare ferma, è finito: « la scelta a destra o a sinistra per dar vita nella Dc a una qualificata e salda maggioranza — ha detto ancora — è ormai un incomodo interrogativo che non risparmia nemmeno gli uomini disponibili per tutte le stagioni ».

Nel vertice degli incontri di questi giorni, è emerso che Moro — dopo parecchi anni — è tornato a svolgere un ruolo di mediatore: tra le sinistre e gli altri gruppi, inanzitutto; e quindi tra i « leaders » di maggiore spicco. Ha parlato prima con Fanfani (e la notizia è stata presentata con il sapore delle cose sensazionali), poi con Andreotti e Rumor. E' chiaro che sono in discussione prima di tutto le poltrone di presidente del Consiglio e di segretario del Partito. Secondo le voci che vengono raccolte, gli organigrammi, le progettate distribuzioni dei posti, mutano di momento in momento, a seconda del vento che spira. Tre uomini appaiono nelle vesti dei protagonisti: Moro, Fanfani, Rumor. Probabilmente, una indicazione più valida sui tempi e sui modi della crisi potrebbe venire da una riunione della Direzione dc, ma Forlani, a parte questo, l'estrema instabilità della propria posizione, cerca di rinviare il più possibile. Il gioco continua a svolgersi dietro le quinte, in una doccia scozzese di interpretazioni contrastanti.

Andreotti si è fatto più prudente. Manovra per non farsi escludere dalla maggioranza, e nello stesso tempo spera di poter rientrare a pieno titolo nella partita nel caso di fallimento dei vari tentativi di aprire la strada a una alternativa al centrodestra. Lo ha fatto capire chiaramente: quando le difficoltà della formazione di un governo divennero insuperabili, ha detto: « se l'estrema instabilità della propria posizione, cerca di rinviare il più possibile. Il gioco continua a svolgersi dietro le quinte, in una doccia scozzese di interpretazioni contrastanti ».

Andreotti si è fatto più prudente. Manovra per non farsi escludere dalla maggioranza, e nello stesso tempo spera di poter rientrare a pieno titolo nella partita nel caso di fallimento dei vari tentativi di aprire la strada a una alternativa al centrodestra. Lo ha fatto capire chiaramente: quando le difficoltà della formazione di un governo divennero insuperabili, ha detto: « se l'estrema instabilità della propria posizione, cerca di rinviare il più possibile. Il gioco continua a svolgersi dietro le quinte, in una doccia scozzese di interpretazioni contrastanti ».

Sandro Penna un po' di febbre Garzanti

La decisione sindacale di sospendere lo sciopero

Andamento positivo degli incontri per la vertenza dei ferrotranvieri

La trattativa si incentra sugli obiettivi qualificanti della piattaforma - Con gli impegni strappati al governo, significativo salto nella politica dei trasporti - Organici e intervento del sindacato

Dando prova di grande senso di responsabilità sociale e di una salda maturità politico-sindacale i lavoratori ferrotranvieri hanno sospeso lo sciopero nazionale che avrebbe dovuto aver luogo ieri, 11 maggio...

La sospensione dell'iniziativa è stata determinata dalla apertura che sul piano politico della riforma dei trasporti ha fatto il ministro Coppi, a nome del governo...

di competenze decretate, e di porre fine alle forme fin qui praticate di sovvenzionamento statale di questo settore...

retributiva. Aumenti salariali: da corrispondere in 12 mila lire uguali per tutti più 3000 a titolo di quota perequativa...

Questi impegni, che ora dovranno trasformarsi in concreti provvedimenti segnano un importante salto nella battaglia per la riforma dei trasporti ed è stata questa motivazione di carattere politico a far maturare la decisione di sospendere lo sciopero...

3 milioni e 200 mila gli iscritti alla CGIL

Il tesseraamento alla CGIL conferma anche per il 1973 la tendenza all'aumento già verificato negli ultimi anni...

politica unitaria, della fiducia e del prestigio crescenti che le organizzazioni unitarie riscuotono in questi mesi...

Il segretario della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha sottolineato che il successo registrato - continua la nota - è un ulteriore conferma della validità della politica unitaria...

La CGIL sottolinea il valore del successo conseguito in quanto non avvenuto a danno di una concorrenza con altre organizzazioni unitarie...

I dati descritti dimostrano la possibilità per tutte le Camere del lavoro e per la CGIL di articolare un'opera di solido sviluppo unitario...

In difesa dell'occupazione

In lotta i lavoratori degli stabilimenti Guzzi

Intimidazioni, sospensioni, serrate a Mandello Lario

LECCO. Il clima di tensione della direzione della Moto Guzzi e della Benelli rappresenta un grave pericolo per l'occupazione del lecchese...

stati in grado di affrontare e di prospettare soluzioni. E' da affermare con forza che i livelli di occupazione non si toccano, che tutti i lavoratori, tutti i cittadini sappiano battere con forza e decisione...

La presa di posizione della direzione della Moto Guzzi e della Benelli rappresenta un grave pericolo per l'occupazione del lecchese...

La CGIL sottolinea il valore del successo conseguito in quanto non avvenuto a danno di una concorrenza con altre organizzazioni unitarie...

I dati descritti dimostrano la possibilità per tutte le Camere del lavoro e per la CGIL di articolare un'opera di solido sviluppo unitario...

Aperto ad Ariccia il congresso costitutivo

Il ruolo della «ricerca» nello sviluppo del Paese

Il nuovo sindacato unitario della CGIL nasce con idee molto chiare sui suoi compiti e sulle sue difficoltà - Sottolineata l'esigenza di una reale unità con tutto il movimento

Hanno avuto inizio ieri ad Ariccia, presso la scuola sindacale confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato unico della ricerca aderente alla CGIL...

Le questioni della ricerca, infatti, sono state al centro di un dibattito che ha toccato tutti i settori dell'attività produttiva...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

Significato e obiettivi della lotta aperta dalla grande categoria

Per il settore tessile un contratto che esige nuove scelte economiche

Importanza della richiesta di unificare contrattualmente i vari comparti - La vasta area del lavoro a domicilio - Superamento del sottosalarario e articolazione degli interventi

LE UNITA' PRODUTTIVE

Table with 4 columns: Settore tessile, Settore vestiario e arredamento, n. aziende, n. addetti, n. aziende, n. addetti. Rows include categories like Fino a 2 dipendenti, da 3 a 5, etc.

Il rinnovo del contratto su basi unificate per l'ampio settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento ripropone a tutti la situazione di uno dei settori più tipici, ed a più larga base occupazionale, dell'industria italiana...

trattuale sia di minore interesse politico in quanto si dà per certo uno «sconto» nell'applicazione del contratto...

Aperto a Castellammare il convegno indetto da CGIL-CISL-UIL

UNA LINEA DI POLITICA MARINARA CHE POTENZI E RINNOVA LA FLOTTA

La relazione di Ciardini - Presenti numerosi dirigenti nazionali, parlamentari, rappresentanti regionali - Le scelte del governo hanno sempre privilegiato gli interessi privati - La lotta delle categorie

Dalla nostra redazione

INCONTRI DELLA UIL CON I PARTITI

Sono iniziati ieri, con il colloquio con la segreteria del PSDI, gli incontri richiesti dalla segreteria confederale della UIL a tutti i partiti dell'arco costituzionale...

ALLEANZA CONTADINI

Mutue: positivo giudizio sui risultati elettorali

Si è concluso in questi giorni nella grande maggioranza dei Comuni italiani il ciclo delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione delle Casse Mutue Coltivatori Diretti...

ALLEANZA CONTADINI

Mutue: positivo giudizio sui risultati elettorali

Si è concluso in questi giorni nella grande maggioranza dei Comuni italiani il ciclo delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione delle Casse Mutue Coltivatori Diretti...

ALLEANZA CONTADINI

Mutue: positivo giudizio sui risultati elettorali

Si è concluso in questi giorni nella grande maggioranza dei Comuni italiani il ciclo delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione delle Casse Mutue Coltivatori Diretti...

Commercio all'ingrosso e aumento dei prezzi

Una catena speculativa che bisogna spezzare con l'associazionismo

Il commercio all'ingrosso gioca un ruolo tutt'altro che secondario sul processo di formazione dei prezzi. I grossisti sono imprenditori che si assumono il compito di fungere da intermediari fra la produzione e la rete distributiva...

La Confindustria punta con grande impegno al potenziamento del commercio all'ingrosso e del commercio integrato. Il presidente della Confindustria, Giuseppe De Rita, ha sottolineato che la funzione dell'impresa grossista è del potenziamento delle attività mercantili all'ingrosso...

Il problema che sorgono interessano i partiti politici e le loro espressioni in sede pubblica. In particolare Regioni e Province, in quanto alla loro competenza, hanno il dovere di intervenire in modo da favorire la realizzazione di un mercato del lavoro e della forza del padronato...

L'ultimo anno ha fornito esperienze importanti. La valutazione «oggettiva» secondo cui il processo di cambiamento era inevitabilmente destinato a regredire è caduta col manifestarsi di una ripresa della produzione avvenuta anche senza l'intervento di 200 miliardi della legge tessile...

Gianni Di Stefano

Confermato per martedì lo sciopero dei giornalisti

I sindacati dei giornalisti hanno confermato per martedì 15 maggio lo sciopero nazionale della categoria con la conseguente chiusura di tutte le testate...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

Sarà intensificata l'azione contrattuale delle due categorie

Rotte le trattative per minatori e ceramisti

Le trattative per i contratti dei minatori e dei ceramisti sono state interrotte in una transigente posizione di chiusura sulle rivendicazioni assunte dalle rispettive controparti padronali (private e pubbliche)...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La lotta per la difesa della Guzzi rappresenta un obiettivo fondamentale per tutte le forze democratiche...

La sparatoria della squadraccia nera contro un gruppo di giovani lavoratori romani

Discutibile provvedimento del giudice romano

# Sono aderenti a Fronte della Gioventù fascisti che hanno ferito i due giovani

# Libertà concessa ai principali imputati per i telefoni spia

Franco Nieddu e Roberto Lancioni stanno leggermente meglio - Il primo ha raccontato i particolari del grave episodio di delinquenza nera - Tredici testimoni ribadiscono: « Non c'è stata colluttazione, nessuno aveva aggredito gli attaccchini missini » - Minacce e infine tre colpi di pistola - Il magistrato ha accusato i cinque missini di tentato omicidio

Beneforti, Tom Ponzi, Mattioli restano per ora comunque in carcere per effetto delle imputazioni contestate dai giudici milanesi - Un conflitto di competenza che ha di fatto insabbiato le indagini - Inchieste a Torino

È saltata definitivamente, come era logico e scontato, la ridicola autodifesa dei cinque teppisti missini che, due notti orsono, sono stati protagonisti della sparatoria in via Appia Nuova, a Roma. Francesco Di Muccio — il criminale che ha ferito gravemente il sparatore per i giovani passanti — e i suoi complici avevano tentato di far credere di essere stati aggrediti di aver sparato per difendersi: non c'è stato un testimone, uno solo, che ab-

bin confortato questa versione. D'altronde gli stessi investigatori erano stati chiari. « Non c'è stata proprio nessuna colluttazione », aveva detto poche ore dopo aver arrestato i cinque delinquenti. Addego ci sono almeno tredici testimoni tutti sentiti dal magistrato Del Vecchio, che hanno confermato la versione di Roberto Sulpizi, il giovane salvo per puro caso, e da Franco Nieddu, uno dei feriti, che ieri ha potuto raccontare alcuni particolari. Lo



Uno dei giovani feriti dai fascisti

Gli esperti dal giudice istruttore

## Prime perizie sul tragico rogo a Primavalle

Le concause che fecero dilagare in modo irrefrenabile l'incendio - Confronti sull'alibi di Clavo

Per il rogo di Primavalle, è l'ora dei periti, mentre continuano i confronti tra i vari protagonisti di questa vicenda, ancora tutta da chiarire, per quanto riguarda l'ambiente torbido entro il quale è maturata.

Ieri l'ingegner dei Vigili del fuoco, Rosati e il professor De Zorzi, i due periti nominati dal giudice istruttore, hanno riferito al magistrato, verbalmente, i primi risultati della loro ricerca. Una ricerca che tendeva a definire perché il loro lavoro non è finito e perché con tutta probabilità ad essi saranno poste nuove e più articolate domande, ad accettare in primo luogo le modalità del rogo.

Stando a indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari i due periti sarebbero giunti alla conclusione che il fuoco è stato appiccato dall'esterno. La benzina cioè sarebbe stata fatta cadere dal cielo e poi sarebbe stata incendiata. Tuttavia, ritenendo sempre i periti, il liquido infiammabile usato non dovrebbe essere stato in quantità notevole perché le tracce del fuoco sulle scale sono limitate. L'effetto del fuoco è stato così trascurabile per la mancanza di circostanze forse non previste né prevedibili da parte di chi l'ha provocato.

La prima causa è la corrente d'aria che si è improvvisamente creata nell'appartamento dei Mattei quando i componenti la famiglia, accortisi del pericolo, hanno cercato di cercare scampo, porte e finestre. La seconda causa è rappresentata da alcuni barattoli di liquido infiammabile che erano custoditi nella camera di Virgilio e Stefano Mattei, le due vittime del rogo.

La prima causa è la corrente d'aria che si è improvvisamente creata nell'appartamento dei Mattei quando i componenti la famiglia, accortisi del pericolo, hanno cercato di cercare scampo, porte e finestre. La seconda causa è rappresentata da alcuni barattoli di liquido infiammabile che erano custoditi nella camera di Virgilio e Stefano Mattei, le due vittime del rogo.

Questo accertamento peritale sembra importante ai fini dell'accusa perché potrebbe anche far mutare il capo di imputazione. Nel caso infatti risultasse che il liquido infiammabile era stato versato in una scarsa entità e che la tragedia si verificò in effetti per cause non prevedibili, l'accusa di omicidio potrebbe essere declassata in quella di omicidio preterintenzionale. Comunque per ora queste sono solo supposizioni.

Altre notizie sulle perizie c'è da dire che oggi saranno nominati gli esperti che devono fare le perizie calligrafiche e quelli che dovranno fare le perizie merceologiche.

E veniamo al confronto tra il Lollo e Aldo Speranza nel carcere di Regina Coera, che ci informerà il giovane è ricoverato. Stando sempre ad indiscrezioni, si è parlato ancora della famosa visita com-

Infatti, lo sparatore e gli altri teppisti Clemente Fozzo, 22 anni; Giancarlo Emilio, 28 anni; Domenico Bosco, 31 anni, e il « minore » C.A., 16 anni — sarebbero iscritti ad una organizzazione missina, il cosiddetto Fronte della gioventù; per l'esattezza, alla sezione di Torpignattara, un covo che si trova in via Pietro Rovetti, 2 e dal quale sono partite numerose provocazioni, tante aggressioni squadristiche, tutti episodi di violenza ripetutamente denunciati dalle forze democratiche al commissariato di zona.

Del Fronte della gioventù, come è noto, è segretario nazionale il signor Angelo, consigliere missino alla Regione Lazio. Questo particolare va citato per ribadire come teppisti, provocatori, criminali e delinquenti, i ragazzi del Fronte della gioventù sono legati a questo filo al MSI ufficiale, quello che il caporione Almirante ucciso da bombe fasciste, è ritenuto di sospendere come difensore dell'ordine e della legalità. Di quale ordine si tratti, si è visto ripetutamente in tutti gli episodi di violenza che hanno insanguinato Roma e l'Italia in questi anni; nella tragica fine a Milano dell'agente Marino, ucciso da bombe fasciste. Ed è perlomeno singolare che i « difensori » di questo ordine se ne vadano in giro ad attaccare manifesti e cartelli, sprangere, pugni di ferro; e persino con una pistola. Era questo l'armamentario in dotazione ai ragazzi del Fronte della gioventù.

Un'altra notte, Diana Perrone e Elisabetta Lecco sono state messe a confronto ma non si sa su quale circostanza.

P. 9

## Devastata federazione del PSI a Pistoia

PISTOIA, 11. La sede della Federazione provinciale del Psi a Pistoia è stata devastata, questa notte, da ignoti vandali, per la seconda volta nell'arco di un anno. I locali del Partito socialista infatti erano già stati messi a soqquadro nella notte fra il 5 e il 6 giugno dello scorso anno.

La visita dei devastatori nei locali posti in corso Gramsci, dovrebbe essere avvenuta dopo la mezzanotte, ora in cui si sono concluse alcune riunioni di partito.

Il gesto vandalico è stato scoperto stamane alle 9 quando la sede socialista era stata riaperta. Sono state trovate sfasciate scrivanie, tavoli, sedie, scaffali, sono stati rovesciati numerosi pacchetti, mentre in alcune pareti interne sono stati praticati grossi fori, specialmente in prossimità di una vecchia casaforte (chiusa da anni, da prima, cioè, che i locali fossero affittati dal Psi) che però non ha ceduto. Gli ignoti devastatori erano entrati perché erano stati lasciati al loro posto.

(Scegliere) dovrebbe essere effettuato pubblicamente a Grenoble un « aborto dimostrativo » accompagnato da una manifestazione di strada. Come si è arrivati a questa situazione estrema, in sé rassicurante se è vero che un « aborto pubblico » può difficilmente essere presentato come uno spettacolo?

In Francia vengono eseguiti circa ottocentomila aborti all'anno, nella stragrande maggioranza clandestini e quindi esposti a due gravi rischi: uno che riguarda la salute della donna che fa ricorso all'aborto spesso in condizioni precarie di sicurezza

## L'inchiesta sul documento attribuito al questore di Milano

# Differenze tra la lettera pubblicata e quella consegnata ai carabinieri

Iniziati gli interrogatori - Ascoltato il dr. Allitto Bonanno - Un'interpellanza missina ripropone il problema dei legami con l'apparato statale - Tornano uniti i nomi di Rauti, Freda e Ventura

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. L'inchiesta sulla « lettera falsa » affidata al sostituto procuratore Antonio Marin, può riservare clamorosi sviluppi. Le indagini sono già iniziate (stamattina c'è stato l'interrogatorio del questore Ferruccio Allitto Bonanno) e hanno già ottenuto risultati interessanti. Come si sa la famosa lettera che è al centro delle indagini venne recapitata il 7 maggio neario ufficio dei carabinieri del Palazzo di Giustizia. Lo stesso giorno le mani consegnarono la fotocopia della lettera al filo-fascista Gio-

la lettera al filo-fascista Giovalente d'Italia che sparò un primo pagina con grande rilievo. Il testo della lettera, attribuita al questore di Milano e inviata al ministero degli Interni, è il seguente: « In relazione alle disposizioni verbali ricevute, comunico che il prefetto, ancora in data odierna, si è rifiutato di sospendere il notaio commissario MSI-Destra nazionale. Poiché il rifiuto è stato motivato con considerazioni sui problemi politici generali e dell'ordine pubblico in particolare, ritengo di non poter ulteriormente insistere. Sottolineo tuttavia che da fonte fiduciaria si insiste nel considerare il giorno 12 p.v. come giorno operativo ». La

lettera reca la data del 10 aprile. I missini ne menano un gran scandalo, affermando che tale lettera, da loro ritenuta autentica, conterrebbe la prova della « trappola » tesa nei loro confronti dal questore e dal ministro degli Interni Rumor. Ma intanto fra la lettera consegnata alla polizia giudiziaria e quella pubblicata dal quotidiano romano esiste una piccola differenza che però può assumere una notevole rilevanza.

Il questore, che è stato ascoltato per circa un'ora dal dott. Marin, è stato chiamato per confermare la denuncia di falso, che per quanto riguarda la firma che il contenuto. La carta intestata potrebbe essere stata sottratta alla Questura. Sembra, infatti, disposta una perizia.

Le indagini, per ora, parte da un presupposto che la lettera sia falsa. Se poi, invece, fosse vera, il questore dovrebbe rispondere di altri reati.

Questo articolo comincia così: « Caro Rognoni, benissimo per il numero del giornale che abbiamo tutti apprezzato moltissimo. Tuo Pino Rauti ». Il caldo messaggio dell'«espone» nazionale del MSI, decisa data del 7 dicembre 1971, due mesi dopo la pubblicazione del periodico fascista « La Fenice », diretto dal Rognoni, è seguito da un ordine di cattura « per concorso in strage » dal giudice genovese Barile. È stato sequestrato nella sua abitazione di via Brusuglio 47, ad Affori.

Nello stesso appartamento sono state anche sequestrate « buste provenienti dal carcere di San Vittore che avevano contenuto messaggi di Franco Freda, spediti alla redazione del giornale ». Del resto, sul nostro giornale, giorni fa, avevamo già scritto che il Rognoni era il fiduciario di Milano del gruppo « Pro-Freda ».

L'inchiesta del giudice genovese — è scritto nell'articolo di Panorama — « ha accertato che Rognoni e i suoi camerati erano il nucleo di coordinamento tra le attività dei gruppetti neri e il MSI » e che a Brescia « Rognoni e i suoi amici, nell'inverno scorso, avevano avuto contatti con i dirigenti con esponenti del Comitato Freda e ne erano diventati fiduciari per la provincia e la città di Milano (spedivano torte e formaggi in carcere a Freda) » e che « gli inquirenti vogliono accertare se Plevisi (il capo della sezione Friuli) e il servizio segreto greco ebbe un abboccamento con Rognoni ».

Freda, Rauti, Rognoni. Sembra, quindi, accertato che fra questi tre personaggi vi fossero rapporti stretti. Molti dei fili neri, tutti facenti capo al MSI, vengono così riuniti, facendo tornare di drammatica attualità le imputazioni di concorso in attentati terroristici del 1969, culminati nella strage di piazza Fontana, e quelli più recenti, culminati nel fallito attentato al direto Torino-Roma e nell'assassinio dell'agente Marino.

Il questore ha affermato stamane che si tratta di un falso srossolano. I missini sostengono che il documento fu « visto almeno da cinque persone » e, in una loro interpellanza, chiedono se la smentita possa esonerare i funzionari di Milano e di Roma, che hanno firmato, ricevuto ed esaminato il documento dal « dire la verità » se, in ipotesi, richiesti di deporre come testimoni di fronte all'autorità giudiziaria.

Che cosa intendono dire con tali affermazioni? Che on sono il nome di questi cinque funzionari? Non è una novità che i fascisti abbiano complici negli apparati dello Stato. Ma un po' difficile credere che il questore di Milano, legato a filo diretto con il ministero degli Interni, abbia avuto una lettera per parlare delle proprie fonti fiduciarie.

In ogni caso, se non si tratta di una ennesima bravata, il ministro ha il dovere di chiedere ai firmatari dell'interpellanza chi siano i cinque funzionari, per poi interrogarli.

Alcune osservazioni possono però già essere fatte. Il contenuto della lettera ha fatto molto comodo ai missini. Nel loro tentativo di dissociarsi dalle gravi responsabilità per l'assassinio dell'agente Marino, essi, sia pure con alcuni giri di ritardo, hanno tirato fuori la favola della « trappola ».

Ed ecco che nella lettera fatta pubblicare da un giornale amico, una frase (« da fonte fiduciaria si insiste nel considerare il giorno 12 come giorno operativo ») viene in loro aiuto per spiegare la data del 10 aprile.

Il questore ha affermato stamane che si tratta di un falso srossolano. I missini sostengono che il documento fu « visto almeno da cinque persone » e, in una loro interpellanza, chiedono se la smentita possa esonerare i funzionari di Milano e di Roma, che hanno firmato, ricevuto ed esaminato il documento dal « dire la verità » se, in ipotesi, richiesti di deporre come testimoni di fronte all'autorità giudiziaria.

Il questore ha affermato stamane che si tratta di un falso srossolano. I missini sostengono che il documento fu « visto almeno da cinque persone » e, in una loro interpellanza, chiedono se la smentita possa esonerare i funzionari di Milano e di Roma, che hanno firmato, ricevuto ed esaminato il documento dal « dire la verità » se, in ipotesi, richiesti di deporre come testimoni di fronte all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore romano che si occupa dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche ha concesso la libertà provvisoria a sei persone coinvolte nella vicenda. A beneficiare del provvedimento sono stati Walter Beneforti, Tom Ponzi, Alessandro Morgante, Augusto Fatale, Bruno Mattioli e Marcello Micozzi.

Come si vede si tratta di tutti i grandi protagonisti finora coinvolti nello scandalo delle intercettazioni. L'improvvisa concessione della libertà provvisoria perciò solleva non poche perplessità su tutto se il tenore dell'atteggiamento mantenuto in presenza di analoghe richieste di scarcerazione dal giudice di Milano, infatti Tom Ponzi, Beneforti e Mattioli per il momento non potranno riacquistare la libertà in quanto sono stati colpiti da altre misure di cautela, che resta perfettamente valida ed operante, spiccato a Milano dal giudice istruttore di Milano, che sta conducendo una analogo indagine.

Torneremo ad esaminare gli aspetti che sembrano rendere grave e discutibile il provvedimento adottato dal giudice istruttore romano. Per il momento precisiamo i termini con i quali è stata concessa la libertà provvisoria ai sei. Il giudice Pizzuti ha preteso dieci milioni da Tom Ponzi, due da Beneforti, Fatale e Morgante, uno da Micozzi e Mattioli. Inoltre il magistrato ha vietato a Mattioli, Beneforti e Ponzi di soggiornare a Roma.

Nel firmare il provvedimento lo stesso giudice istruttore ha fatto notare che esso si è reso necessario in seguito al contrasto che è sorto tra Roma e Milano per la competenza.

Come è noto nelle due città si stanno conducendo indagini a quella milanese gli atti dano però gli stessi fatti (in linea generale) e gli stessi imputati. Qualche tempo fa la magistratura romana ha chiesto ai giudici milanesi gli atti dell'indagine, ma ha ottenuto un rifiuto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo Riccardelli, ha segnalato alla Corte di Cassazione il conflitto di competenza chiedendo che essa si pronunciasse sul luogo in cui la competenza deve essere svolta.

L'iniziativa del sostituto procuratore di Milano era stata considerata negli ambienti giudiziari un'abile spedizione per risolvere l'esigenza di una decisione che stabilisse la competenza, evitando che l'inchiesta si bloccasse. Con la segnalazione fatta dal pubblico ministero e non dal giudice istruttore, il magistrato che dirige l'inchiesta, non si ha un vero e proprio conflitto di competenza e i fascisti potranno dirigersi nei loro uffici.

Nei casi dello scandalo delle intercettazioni telefoniche non in modo diverso perché proprio ieri il giudice istruttore romano Pizzuti ha sollevato, con la formula di rito, il conflitto di competenza e quindi ora gli atti in pratica sono bloccati. Secondo il dottor Pizzuti la competenza spetterebbe a Roma perché i reati più gravi, come lo spionaggio internazionale, un reato contro la sicurezza dello Stato.

La magistratura milanese invece, in questa occasione osservando, tra l'altro, che tale accusa si trova solamente allo stato di indizio e quindi la competenza spetta ad essa in quanto i fatti più gravi si sono svolti a Milano.

Se il dottor Pizzuti a Roma, si fa rilevare negli ambienti giudiziari, avesse atteso i propri passi la decisione della Cassazione, probabilmente tutta la situazione processuale avrebbe assunto un volto diverso. Una volta deciso di sollevare il conflitto, si è trovato nella necessità di spogliarsi di tutti gli atti. Di conseguenza l'inchiesta non potrà camminare e i fascisti passeranno alla Cassazione, la quale notoriamente non è velocissima.

In questa attesa, fa rilevare lo stesso dottor Pizzuti, gli arrestati sarebbero dovuti rimanere in carcere e tutto ciò che è sembrato iniquo. Non dobbiamo in questa sede esprimere giudizi sull'operato di questo o di quel magistrato, tuttavia la libertà provvisoria concessa a Ponzi, Mattioli, Beneforti, Morgante e Fatale suona molto grave.

Intanto le indagini sulle intercettazioni telefoniche si sono estese anche a Torino. Ne ha dato notizia un comunicato stampa diramato dalla pretura unificata di Torino che ha annunciato l'apertura di « vaste indagini riguardanti l'infrazione all'art. 617 del codice penale, ovvero l'impeachment, la cognizione o l'interferenza fraudolenta di conversazioni telefoniche o telegrafiche ». Il fenomeno — secondo i carabinieri — pare tuttavia limitato. Indiscrezioni sul fatto di sentire lo spionaggio industriale, a danno di sindacati o addentellati con organizzazioni extraparlamentari. Pare che le intercettazioni siano da attribuire

alle più svariate categorie di cittadini». Sono comunque stati accertati alcuni casi di ascolto abusivo, ed in alcune agenzie private di investigazione sono stati sequestrati materiali.

Paolo Gambescia

## Le reazioni a Milano: un assurdo giudiziario

MILANO, 11

Incredulità e meraviglia sono le reazioni di magistrati e gli stessi avvocati milanesi hanno accolto la notizia che il giudice istruttore romano aveva deciso di concedere la libertà provvisoria a Tom Ponzi, Walter Beneforti, Bruno Mattioli, il tecnico Micozzi, gli investigatori privati Fatale e Morgante.

Alcuni magistrati milanesi hanno fatto rilevare che ci si trova di fronte ad un assurdo giudiziario. Infatti per concedere la libertà provvisoria occorre prima contestare ufficialmente e direttamente all'imputato i reati, mentre fino ad ora a Tom Ponzi e agli altri non è stato contestato il reato più grave, quello di spionaggio internazionale. A loro infatti è stata solo inviata una comunicazione giudiziaria. Non si vede perciò come sia possibile concedere la libertà provvisoria. Un alto magistrato ha fatto rilevare che, in definitiva, la concessione della libertà provvisoria da parte dei giudici romani non ferma la tesi secondo la quale il reato maggiore è proprio quello contestato a Milano. Infatti come si può concedere la libertà provvisoria quando si contesta seriamente il reato di spionaggio internazionale? Certo è che l'inchiesta ha compiuto un altro passo verso l'insabbiamento per il quale si battono le oscure forze che hanno organizzato ed usufruito delle spiate telefoniche. La concessione della libertà provvisoria ai maggiori imputati finora in dividualità è di estrema gravità perché è un passo per permettere loro di ritornare in libertà ed inquinare definitivamente le prove che conducono ai mandanti.

Il giudice istruttore romano che si occupa dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche ha concesso la libertà provvisoria a sei persone coinvolte nella vicenda. A beneficiare del provvedimento sono stati Walter Beneforti, Tom Ponzi, Alessandro Morgante, Augusto Fatale, Bruno Mattioli e Marcello Micozzi. Come si vede si tratta di tutti i grandi protagonisti finora coinvolti nello scandalo delle intercettazioni. L'improvvisa concessione della libertà provvisoria perciò solleva non poche perplessità su tutto se il tenore dell'atteggiamento mantenuto in presenza di analoghe richieste di scarcerazione dal giudice di Milano, infatti Tom Ponzi, Beneforti e Mattioli per il momento non potranno riacquistare la libertà in quanto sono stati colpiti da altre misure di cautela, che resta perfettamente valida ed operante, spiccato a Milano dal giudice istruttore di Milano, che sta conducendo una analogo indagine. Torneremo ad esaminare gli aspetti che sembrano rendere grave e discutibile il provvedimento adottato dal giudice istruttore romano. Per il momento precisiamo i termini con i quali è stata concessa la libertà provvisoria ai sei. Il giudice Pizzuti ha preteso dieci milioni da Tom Ponzi, due da Beneforti, Fatale e Morgante, uno da Micozzi e Mattioli. Inoltre il magistrato ha vietato a Mattioli, Beneforti e Ponzi di soggiornare a Roma. Nel firmare il provvedimento lo stesso giudice istruttore ha fatto notare che esso si è reso necessario in seguito al contrasto che è sorto tra Roma e Milano per la competenza. Come è noto nelle due città si stanno conducendo indagini a quella milanese gli atti dano però gli stessi fatti (in linea generale) e gli stessi imputati. Qualche tempo fa la magistratura romana ha chiesto ai giudici milanesi gli atti dell'indagine, ma ha ottenuto un rifiuto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo Riccardelli, ha segnalato alla Corte di Cassazione il conflitto di competenza chiedendo che essa si pronunciasse sul luogo in cui la competenza deve essere svolta. L'iniziativa del sostituto procuratore di Milano era stata considerata negli ambienti giudiziari un'abile spedizione per risolvere l'esigenza di una decisione che stabilisse la competenza, evitando che l'inchiesta si bloccasse. Con la segnalazione fatta dal pubblico ministero e non dal giudice istruttore, il magistrato che dirige l'inchiesta, non si ha un vero e proprio conflitto di competenza e i fascisti potranno dirigersi nei loro uffici. Nei casi dello scandalo delle intercettazioni telefoniche non in modo diverso perché proprio ieri il giudice istruttore romano Pizzuti ha sollevato, con la formula di rito, il conflitto di competenza e quindi ora gli atti in pratica sono bloccati. Secondo il dottor Pizzuti la competenza spetterebbe a Roma perché i reati più gravi, come lo spionaggio internazionale, un reato contro la sicurezza dello Stato. La magistratura milanese invece, in questa occasione osservando, tra l'altro, che tale accusa si trova solamente allo stato di indizio e quindi la competenza spetta ad essa in quanto i fatti più gravi si sono svolti a Milano. Se il dottor Pizzuti a Roma, si fa rilevare negli ambienti giudiziari, avesse atteso i propri passi la decisione della Cassazione, probabilmente tutta la situazione processuale avrebbe assunto un volto diverso. Una volta deciso di sollevare il conflitto, si è trovato nella necessità di spogliarsi di tutti gli atti. Di conseguenza l'inchiesta non potrà camminare e i fascisti passeranno alla Cassazione, la quale notoriamente non è velocissima. In questa attesa, fa rilevare lo stesso dottor Pizzuti, gli arrestati sarebbero dovuti rimanere in carcere e tutto ciò che è sembrato iniquo. Non dobbiamo in questa sede esprimere giudizi sull'operato di questo o di quel magistrato, tuttavia la libertà provvisoria concessa a Ponzi, Mattioli, Beneforti, Morgante e Fatale suona molto grave. Intanto le indagini sulle intercettazioni telefoniche si sono estese anche a Torino. Ne ha dato notizia un comunicato stampa diramato dalla pretura unificata di Torino che ha annunciato l'apertura di « vaste indagini riguardanti l'infrazione all'art. 617 del codice penale, ovvero l'impeachment, la cognizione o l'interferenza fraudolenta di conversazioni telefoniche o telegrafiche ». Il fenomeno — secondo i carabinieri — pare tuttavia limitato. Indiscrezioni sul fatto di sentire lo spionaggio industriale, a danno di sindacati o addentellati con organizzazioni extraparlamentari. Pare che le intercettazioni siano da attribuire

## mazzotta editore

VO NGUYEN GIAP LA GUERRA E LA POLITICA A CURA DI EMILIO SARZI AMADE



BNC 9 MAZZOTTA EDITORE

pp. 347 L. 2.200

La strategia che ha piegato gli americani

## VIETNAM: STORIA E RIVOLUZIONE



BNC 11 MAZZOTTA EDITORE

pp. 379 L. 2.800

Il più profondo e ampio studio sulla storia e sulla ideologia di un grande popolo rivoluzionario

Richiedete il catalogo a: GABRIELE MAZZOTTA EDITORE

Foro Buonaparte, 52

20121 Milano

## Mentre il governo continua a rinviare il problema del controllo delle nascite

# Forti polemiche in Francia per l'aborto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Il problema dell'aborto, in Francia, è arrivato ad un punto critico e il ministro della Giustizia ha cercato oggi di evitare una prova di forza con le associazioni favorevoli all'aborto libero annunciando il decreto che modifica della legge del 1920 sotto forma di un nuovo disegno di legge che la Camera potrebbe essere chiamata ad approvare. Il decreto prevede che gli esposti a due gravi rischi: uno che riguarda la salute della donna che fa ricorso all'aborto spesso in condizioni precarie di sicurezza

Le due denunce hanno riacceso una polemica che s'era andata attenuando in attesa, come dicevamo, di una riforma della legislazione. Va detto che una profonda educazione e diffusione di mezzi anticoncezionali per una maternità libera e cosciente. Giorni fa la polizia ha scoperto che in una clinica di Grenoble erano stati praticati numerosi aborti ed ha denunciato due persone: la dottoressa Annie Perry Martin per aver fatto abortire una giovane fiorista diciassettenne e Francesco Strippoli, nato a Corato 30 anni fa, amante della ragazza.

Grenoble. A seguito delle due denunce sopra dette quattro associazioni hanno deciso di organizzare per questa sera, nel centro di Grenoble, una manifestazione di strada che avrebbe dovuto concludersi con un aborto pubblico. Immediatamente, l'Associazione «Lasciateli vivere» ha organizzato una contromostrazione per « Salvare la vita di un bambino che sta per essere ucciso ». E il prefetto della regione è intervenuto a proibire tutte le manifestazioni e in primo luogo, naturalmente, l'aborto pubblico

Grenoble. A seguito delle due denunce sopra dette quattro associazioni hanno deciso di organizzare per questa sera, nel centro di Grenoble, una manifestazione di strada che avrebbe dovuto concludersi con un aborto pubblico. Immediatamente, l'Associazione «Lasciateli vivere» ha organizzato una contromostrazione per « Salvare la vita di un bambino che sta per essere ucciso ». E il prefetto della regione è intervenuto a proibire tutte le manifestazioni e in primo luogo, naturalmente, l'aborto pubblico

Grenoble. A seguito delle due denunce sopra dette quattro associazioni hanno deciso di organizzare per questa sera, nel centro di Grenoble, una manifestazione di strada che avrebbe dovuto concludersi con un aborto pubblico. Immediatamente, l'Associazione «Lasciateli vivere» ha organizzato una contromostrazione per « Salvare la vita di un bambino che sta per essere ucciso ». E il prefetto della regione è intervenuto a proibire tutte le manifestazioni e in primo luogo, naturalmente, l'aborto pubblico

Si è concluso a Firenze il congresso nazionale della Lega

# Precise richieste delle cooperative per bloccare l'aumento dei prezzi

Prospettati il controllo dei listini prezzi della grande industria alimentare e l'abolizione dell'IVA sui generi alimentari - Passaggio alla mano pubblica di tutta la manovra delle importazioni - Le conclusioni di Miana - « Occorre un nuovo governo per superare la crisi politica ed economica »

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 11**  
Per uscire dalla crisi sia sul piano politico che economico occorre un nuovo governo. Anche dal XXIX congresso nazionale della Lega delle Cooperative conclusosi oggi a Firenze dopo cinque giorni di intenso dibattito, è partita con forza questa richiesta che ogni giorno diventa sempre più pressante.

Se ne è fatto interprete il compagno Silvio Miana nel discorso conclusivo. Il nostro congresso ha detto Miana - ha ripetutamente manifestato la sua volontà di lotta antifascista. Il MSI proprio in questi giorni è isolato nel paese e nel Parlamento.

Ma il governo Andreotti non solo si è dimostrato incapace di cogliere e interpretare correttamente questa spinta che sale dal paese, ma ockettivamente ha favorito con la sua stessa presenza un coagulo di forze conservatrici e moderate. Per questo anche i due milioni di cooperatori italiani chiedono un nuovo governo che faccia dell'impegno anti-fascista la base fondamentale della propria azione.

Sia il governo Andreotti che quello di modificare l'attuale meccanismo che è causa principale di queste gravi distorsioni e della crisi generale che investe il paese.

« Noi dichiariamo il nostro pieno accordo con le proposte fatte dalla Federazione CGIL, CISL, UIL proprio alla tribuna del nostro congresso. Sui punti politici di rinnovamento al centro un obiettivo fondamentale: bloccare il costo della vita, fermare la inflazione galoppante, difendere il potere della lira per difendere salari e redditi da lavoro ».

Su queste questioni (prezzi Mezzogiorno, agricoltura a casa) dovranno essere aperte delle vere e proprie vertenze che dovranno realizzare grandi convergenze fra movimento cooperativo, organizzazioni contadine e ceti medi, in accordo con reazioni e comuni.

Il movimento cooperativo a proposito dei prezzi e del carovita ha prospettato - ha detto Miana - delle misure precise: controllo dei listini dei prezzi della grande industria alimentare; azzeramento dell'IVA sui generi alimentari; passaggio alla mano pubblica di tutta la vasta manovra delle importazioni (tutti i cereali di 2 mila miliardi all'anno).

In queste vertenze (sia in quella della casa e nelle altre) la cooperazione - ha aggiunto Miana - deve essere forza attiva non solo in direzione delle richieste ma anche in quella della organizzazione del movimento, della realizzazione degli obiettivi, della autogestione delle imprese, della partecipazione dei soci.

Mezzogiorno, agricoltura, settore distributivo e settori cosiddetti nuovi (dettaglianti, artigiani, piccola industria, cultura) sono i settori nei quali la cooperazione intende mettersi con rinnovato vigore.

Le cose da fare sono molte. I cooperatori della Lega ne sono perfettamente consapevoli. « Il nostro congresso - ha infatti detto Miana - può essere giustamente definito il congresso della consapevolezza. Siamo consapevoli sia della nostra grande forza che ci siamo conquistati (nessuno ci ha mai fatto regnare) sia delle difficoltà che abbiamo di fronte se vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo ».

A questo proposito il compagno Miana ha messo in luce gli aspetti positivi contenuti nei discorsi pronunciati dalla tribuna del congresso dai rappresentanti delle altre centrali (la cattolica e la repubblicana - socialdemocratica) e nei discorsi pronunciati ai lavori del congresso della Lega) e dalle ACLI e ha rivolto la proposta di un patto di consultazione permanente tra i partiti che la opera per la costruzione di una cooperazione autonoma dai partiti, dai sindacati e dal governo.

« È stato un buon congresso - ha detto il compagno socialista Luciano Vigone, vice presidente della Lega, nell'intervento che ha preceduto le conclusioni di Silvio Miana. Finalmente la nostra organizzazione è approdata alla definizione di una politica inelastica. La Lega ha acquisito ormai una dimensione nazionale ».

« Non siamo l'organizzazione economica del movimento cooperativo italiano, ma siamo una parte importante del movimento, una parte che si organizza attraverso imprese di carattere economico, ma di grande contenuto democratico. Nel settore della distribuzione siamo all'attacco con una linea di stretta alleanza con il ceto medio. Con esso non abbiamo stabilito un patto di carattere puramente economico ma prima di tutto politico ».

« Nel settore della casa siamo diventati un punto di riferimento importante e in quello della agricoltura siamo oggi in grado di prospettare un disegno alternativo puntato sull'associazionismo, da estendere e da affermare soprattutto nel Mezzogiorno ».

L'azione della Lega deve avere sempre più una caratterizzazione politica. « Noi non vogliamo venire a compromessi con nessuno così come non possiamo ammettere - ha concluso Vigone - che nel 1973 la cooperazione non sia riconosciuta il ruolo che le spetta e che le è riconosciuto dalla stessa Costituzione repubblicana ».

Altro intervento di rilievo è stato quello del dott. Italo Santoro, rappresentante repubblicano in seno alla Lega. Gli effetti della crisi economica si avvertono - ha detto Santoro - in due direzioni: nei settori deboli ma non marginali del sistema produttivo e distributivo, e nei settori forti e nel campo di quei bisogni collettivi che sono stati definiti « qualità della vita ». La crisi che ha provocato una vera e propria disgregazione sociale, ha incluso a fondo, e negativamente,

# I calorosi saluti dei delegati esteri

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 11**  
L'ultima giornata dei lavori del 39. Congresso nazionale della lega delle cooperative ha visto altri importanti momenti di solidarietà internazionale. Una parte delle numerose delegazioni straniere che ieri hanno visitato i maggiori complessi operativi e milioni (in particolare il Consorzio di Granarolo e il Molino di Corticella a Bologna) hanno preso oggi la parola.

Ha cominciato il compagno Lubennikov che ha portato il saluto dei 60 milioni di cooperatori sovietici. In un clima di grande entusiasmo il compagno Lubennikov ha fatto dono di una bandiera rossa dell'ordine di Lenin accompagnata da una lettera degli operai della fabbrica cooperativa dalla quale la bandiera è uscita.

Il compagno Fahrenkopf presidente dell'Unione cooperativa di consumo della Repubblica democratica tedesca ha ringraziato pure lui a nome dei cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pur esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione è stata riservata dal congresso ai delegati del Vietnam del Nord e del Sud presenti in sala.

me del cooperatori tedeschi che sono oltre 4 milioni, per il contributo dato alla lotta per il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano e per l'ingresso della cooperazione di quel paese in seno alla alleanza internazionale cooperativa. Pure lui ha fatto un dono: un piatto di porcellana di Meissen decorato con la torre della televisione di Berlino Est.

Un bassorilievo riprodotto da DIMITROF è stato invece consegnato dal compagno Sulemezov presidente dell'Unione nazionale delle cooperative di Bulgaria. Infine il cecoslovacco Juracek della direzione del consiglio centrale delle cooperative della Cecoslovacchia ha pronunciato un breve discorso conclusivo pur esso con la consegna di un prezioso cristallo di Boemia.

Una vera e propria ovazione è stata riservata dal congresso ai delegati del Vietnam del Nord e del Sud presenti in sala.

Romano Bonifacci



TUTTO PRONTO PER LA PARTENZA DELLO SKYLAB. Al centro spaziale di Houston continuano gli ultimi preparativi per il lancio della piattaforma spaziale « Skylab » che partirà lunedì da Capo Kennedy per essere posta in orbita intorno alla Terra. La « casa-albergo » americana è lunga 36 metri ed è fornita di camere da letto private per gli astronauti, di una doccia, di una sala da pranzo, di una stanza per la ginnastica. La piattaforma spaziale, subito dopo la partenza, sarà seguita da un razzo « Saturno » con a bordo gli astronauti Conrad, Kerwin e Weitz. I tre, il giorno dopo, si trasferiranno nello « Skylab ». Nella foto: due astronauti della missione « Skylab » durante un allenamento.

La tua legittima rimostranza oltre ad essere condivisa da noi lo è, indubbiamente, anche da parte di moltissimi altri pensionati di vecchiaia. Siamo anche noi d'accordo in merito alle soluzioni da te indicate per ovviare al « colpo d'indulto »: pagamento delle pensioni a domicilio ed assunzione di numerosi altri impiegati da parte dell'Amministrazione delle Poste. Sia l'INPS che il ministero delle Poste giustificano il maggior scaglionamento delle scadenze di vecchiaia. Siamo convinti che il ministero delle Poste sia in grado di attuare la pratica della tanto srombazzata idea di pagare le pensioni a domicilio al riciclatore, ancora attuale, ragion per cui non ci resta che augurarci una celerità di attuazione di questo nuovo sistema di pagamento in modo che gli sportellisti siano sfoltiti e sia consentito il ripristino delle vecchie scadenze.

# Quattro giovani mascherati in piena notte presso Torino

# ASSALTO AL TRENO: VIA 200 MILIONI

Il colpo realizzato su un vagone postale blindato - « State fermi, si tratta di una rapina » - Sono fuggiti con 35 sacchi contenenti valori e oltre 150 milioni in contanti - Nastro adesivo per immobilizzare gli ufficiali postali - L'allarme e l'arresto del convoglio ferroviario - Inutili posti di blocco

Dalla nostra redazione

**TORINO, 11**  
Clamoroso colpo banditesco ieri notte nei pressi di Torino: quattro giovani armati e mascherati hanno assalito il vagone postale del treno Alessandria-Torino, e dopo aver immobilizzato i cinque impiegati che erano sulla vettura, hanno rapinato circa 150 milioni, parte in contanti, parte in assegni e altri valori, che si trovavano nei sacchi postali e in un cassetto della vettura.

Il colpo è stato compiuto poco prima della stazione di Trofarello, verso mezzanotte e venti. A dare l'allarme sono stati i cinque impiegati, i quali hanno telefonato alla stazione di Trofarello, dove si trovavano i quattro banditi. Gli effetti della crisi economica si avvertono - ha detto Santoro - in due direzioni: nei settori deboli ma non marginali del sistema produttivo e distributivo, e nei settori forti e nel campo di quei bisogni collettivi che sono stati definiti « qualità della vita ». La crisi che ha provocato una vera e propria disgregazione sociale, ha incluso a fondo, e negativamente,

del treno è riuscita a far perdere le sue tracce.

Il treno era partito da Alessandria nel tardo pomeriggio. Nel vagone postale erano stati caricati i valori rapinati negli uffici postali della provincia, ed appunto per questo speciale carico era stata assegnata al convoglio una vettura blindata. Il treno era giunto verso la mezzanotte alla stazione di Baldichieri. Aveva quindi ripreso la corsa da pochi minuti quando un treno blindato colpendo la vettura ha rapinato circa 150 milioni, parte in contanti, parte in assegni e altri valori, che si trovavano nei sacchi postali e in un cassetto della vettura.

Il colpo è stato compiuto poco prima della stazione di Trofarello, verso mezzanotte e venti. A dare l'allarme sono stati i cinque impiegati, i quali hanno telefonato alla stazione di Trofarello, dove si trovavano i quattro banditi. Gli effetti della crisi economica si avvertono - ha detto Santoro - in due direzioni: nei settori deboli ma non marginali del sistema produttivo e distributivo, e nei settori forti e nel campo di quei bisogni collettivi che sono stati definiti « qualità della vita ». La crisi che ha provocato una vera e propria disgregazione sociale, ha incluso a fondo, e negativamente,

Tragico incidente in mare

**PORTO S. STEFANO: collisione tra navi provoca tre morti**

GROSSETO, 11  
Un morto e due dispersi: questo il bilancio di una collisione tra la nave greca « Framnos » e un convoglio formato dalla nave « Tony » che portava a rimpochio l'« Alcorno », avvenuta questa mattina alle ore 00.20 a metà canale tra l'Isola del Giglio e Porto Santo Stefano. In meno di quattro minuti la nave greca si è inabissata.

Nicolaus Cristodulo anche se ripescato è deceduto a bordo del motoscafo « Nuova Giulia », mentre per Serbin Hamed e Bessier Albesicier, i due marinarini dispersi, al momento in cui scrivevamo non si hanno ancora notizie. Da una parte di questa mattina quattro pescherecci messi a disposizione dalla capitaneria di Porto Santo Stefano, quattro motovedette (di cui una della Guardia di Finanza e due elicotteri della marina militare di Livorno, sono alla affollata ricerca dei due corpi.

Gli altri dieci marinai che componevano l'equipaggio della nave greca, dopo essere stati caricati a bordo della « Nuova Giulia » e trasferiti sulla motovedetta della capitaneria di Porto S. Stefano « CP 003 », sono stati ricoverati all'ospedale di Orbetello; otto di essi sono stati subito dimessi, mentre per i rimanenti si ritiene opportuno il ricovero all'ospedale di Grosseto per accertamenti e analisi più approfondite.

Le due navi, al momento della collisione, procedevano in senso contrario: in direzione di Livorno; in direzione di Marina di Carrara la nave greca con a bordo trecento tonnellate di cemento caricato a Civitavecchia.

Sulle cause dell'incidente vige il più assoluto riserbo.

Sentenza a Roma

**Spese non dovute se la cambiale non giunge a casa**

Non pagate le spese al notaio se vi prete una cambiale che era pagabile al vostro domicilio. Questo, in sintesi, quanto affermato dal giudice istruttore di Roma Trivellini che ha rinviato a giudizio per concussione il notaio Salvatore Albano che si era fatto pagare appunto le spese per un protesto.

La vicenda è semplice anche se le argomentazioni del giudice sono ampie e dettagliate. In sintesi: Una signora P. avrebbe dovuto pagare una cambiale da 50.000 lire nel suo domicilio come specificato sul titolo. Alla scadenza la banca convocava allo sportello la debitrice per il pagamento, ma una volta presentatasi (anche perché in ritardo) questa si era sentita dire che ormai la cambiale era dal notaio.

Da quest'ultimo la debitrice ricevette la richiesta di pagamento oltre alle 50.000 lire, di 1000 lire per le spese.

Nella sentenza di rinvio a giudizio si afferma che era dovere della banca e del notaio recarsi nell'abitazione della debitrice. Avendo mancato a questo obbligo il massimo che il notaio poteva pretendere erano 500 lire per « affidamento valori ». Non dovuta quindi, era l'indennità per l'accesso alla casa della debitrice, né dovute erano le spese per « contenzioso » e per « procurazione » (cioè il costo di un notaio). Per di più dice la sentenza il pagamento della cifra spetta alla banca che doveva presentare il titolo nell'abitazione della debitrice e quindi il notaio doveva rivolgersi al domicilio della debitrice per il pagamento di mille lire per le spese di protesto per il giudice istruttore configura il reato di concussione. Si tratta di una sentenza di principio importante anche perché non sempre le « spese » chieste sono solo di 1000 lire.

In vigore il nuovo Codice delle telecomunicazioni

**Le stazioni TV via cavo sono messe fuori legge**

Il T.U. pubblicato dalla « Gazzetta ufficiale » - Le pene previste per i trasgressori

Le stazioni televisive via cavo, dal 4 maggio scorso, sono fuori legge: così stabilisce il nuovo Testo Unico delle disposizioni legislative in materia postale, di banca e di telecomunicazioni approvato il 29 marzo con decreto del presidente della Repubblica e ora pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale », nel supplemento ordinario n. 113.

L'articolo 195 del Codice entrato in vigore dice che chiunque stabilisce ed esercita un impianto di telecomunicazioni senza prima avere ottenuto la relativa concessione o autorizzazione ministeriale viene punito con l'arresto da 3 a 6 mesi e con l'amenda da 20 a 200 mila lire se il fatto riguarda impianti radioelettrici. Il decreto precisa che costituiscono impianti radioelettrici anche quelli trasmettitori o ripetitori, sia attivi che passivi, per radiodiffusione e televisione, « nonché gli impianti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 7  
Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato  
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

# PAGAMENTO DIVIDENDO

L'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 1973 ha deliberato il pagamento, a partire dal 14 maggio corrente, del dividendo relativo all'esercizio 1972 nella misura di L. 70 (settanta) per ogni azione privilegiata, e di L. 50 (cinquanta) per ogni azione ordinaria, al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, contro ritiro della cedola n. 14.

Si avvisano i signori azionisti che potranno effettuare l'operazione di cui sopra presso la sede sociale in Ivrea o presso i sottoclienti Istituiti:

- Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Credito Romagnolo - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Vonwiller - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - Bank of Tokyo - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Cattolica del Veneto - Istituto Centrale di Banche e Bancieri - Banca Privata Finanziaria - Banca Unione - Banco di Milano - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Israeliana - Banca Brignone - Banca Subalpina - Banca Belinzaghi - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Manuardi & C. - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Cesare Ponti - Invest S.p.A. - Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Ivrea, 11 maggio 1973



Carlo Di Munno

# postali pensioni

Scaglionamento delle scadenze

La stampa di recente ha riportato la notizia con la quale si avvertivano i pensionati che dal 1° luglio 1972 le nuove scadenze per la riscossione delle pensioni: dal 1° marzo al 7 marzo riscossione della pensione per numero categorie di pensionati INPS, poi seguiva un vuoto di 8 o 9 giorni per saltare al 16 marzo per il pagamento delle pensioni di vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria, con un rinvio, quindi, di 9 giorni che per i titolari di pensioni minime le quali in Italia sono il maggior numero, significa un colpo mancato. Forse l'INPS non sa che 3 milioni e mezzo di pensionati di vecchiaia aspettano il giorno 7 di ogni mese per pagare la pensione di cui sono privi per un periodo di tempo che per alcuni può essere più grave se si considera che il pagamento delle pensioni a domicilio di cui ha tanto parlato la stampa, può sfallare gli sportelli degli uffici postali e consentire più agevolmente di pagare i pensionati nei primi giorni del mese. Senza dire poi che il ministero delle Poste è rimasto sordo alle richieste sindacali che chiedono l'assunzione di svariate migliaia di impiegati indispensabili alle attuali crescenti esigenze degli uffici postali.

Amedeo Fiorillo  
Napoli

non più ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e mercanti, attività commerciali, ecc.) - ultimi sono, invece, interessati solo alla elevazione del trattamento minimo che dal 1° luglio 1972 è stato portato da L. 19.750 a L. 24.000 mensili e dal 1-1-1973 da L. 24.000 a L. 28.000, per effetto dell'aumento del costo della vita scatto della scala mobile.

Se i lavoratori autonomi godono di pensione superiore al trattamento minimo, come nel tuo caso, oppure non hanno diritto all'integrazione al minimo perché oltre alla pensione dell'INPS percepiscono un'altra pensione a carico di diversa forma previdenziale, ad essi non compete il trattamento minimo, come nell'ultima legge anche se la loro pensione decorre da data anteriore al 1-5-1968.

Il computo del servizio militare

A suo tempo il ministero dell'Aeronautica ha rilasciato la dichiarazione integrativa in cui è detto che sono ammessi a godere del trattamento minimo gli ex combattenti della seconda guerra mondiale per aver partecipato alle operazioni belliche dal 15-7-1943 al 30-9-1944.

Io ritengo che la predetta dichiarazione sia sufficiente per ottenere un supplemento di pensione. Se il tuo INPS per casi analoghi richiede l'estratto del foglio matricolare perché a suo tempo il servizio militare non può essere computato in quanto già considerato nella pensione statale. Non comprendo lo scoppio di questa richiesta. ANIBELLO TRAMONTANO Caserta

La tua legittima rimostranza oltre ad essere condivisa da noi lo è, indubbiamente, anche da parte di moltissimi altri pensionati di vecchiaia. Siamo anche noi d'accordo in merito alle soluzioni da te indicate per ovviare al « colpo d'indulto »: pagamento delle pensioni a domicilio ed assunzione di numerosi altri impiegati da parte dell'Amministrazione delle Poste. Sia l'INPS che il ministero delle Poste giustificano il maggior scaglionamento delle scadenze di vecchiaia. Siamo convinti che il ministero delle Poste sia in grado di attuare la pratica della tanto srombazzata idea di pagare le pensioni a domicilio al riciclatore, ancora attuale, ragion per cui non ci resta che augurarci una celerità di attuazione di questo nuovo sistema di pagamento in modo che gli sportellisti siano sfoltiti e sia consentito il ripristino delle vecchie scadenze.

Contributi non in regola

Sono una dipendente del Comune di Pompei dal 1955 in qualità di inserviente. Dal 1969 sono stata inquadrata in organico di segreteria del Comune stesso ma ho assicurato che sono in regola con i contributi assicurativi versati al ministero del Tesoro. Come pensionata per i dipendenti degli Enti locali fin dal 1955. Francamente devo dire che ho dei dubbi al riguardo.

Volete, per favore, farmi sapere come stanno effettivamente le cose. Sono CARMELA SERRACIA Pompei - (Napoli)

Il lavoro in Svizzera

Nel 1959 lavoravo come aggiustatori nella S. Giorgio di Genova. A causa della crisi dell'azienda fummo licenziati. Il mio contratto in Svizzera dove restammo per 5 anni. Abbiamo saputo che questi anni non sono computati in Italia al fine del 1968. Quando a 60 anni andremo in pensione, prenderemo circa 20 mila lire di pensione in meno. Poiché la cosa ci sembra impossibile desidereremo sapere e qualcosa al riguardo.

ADRIANO BOVASTRELLI  
ELIO BOTTA ed altri  
Genova

L'attuale normativa in vigore vi consente di cumulare i contributi svizzeri con quelli italiani solo nel caso in cui questi ultimi da soli non siano sufficienti al raggiungimento del requisito minimo per il diritto a pensione di vecchiaia da parte dell'INPS che è di 55 anni (780 contributi settimanali). Poiché, invece, voi avete lavorato e superato detto requisito in quanto ci dite di aver lavorato in Italia dal 20 al 23 anni, non vi resta che chiedere la pensione all'INPS. In tale occasione, vi consentiamo di indicare i periodi lavorativi svizzeri in Svizzera. Indubbiamente l'INPS stesso farà la sua valutazione del 65. anno (età prevista per il pensionamento di vecchiaia in Svizzera) e, se la vostra età di inoltro è la domanda su apposito modulo che vi sarà rilasciato dalla sede dell'INPS di Genova, per l'attuazione di fini pensionistici del periodo lavorativo da voi prestato all'estero, l'INPS trasmetterebbe la vostra domanda all'Ente previdenziale svizzero che, a richiesta, vi corrisponderà una indennità. Una tantum, e non sarà necessario attendere il 65. anno di età per l'attuale approvazione, per il successivo inoltro all'esame del Parlamento un accordo di aggiustamento alla Convenzione Italo-Svizzera del 14-12-1962, che prevede alcune norme miglioratorie ai fini pensionistici, tra cui quella della richiesta di trasferimento dei contributi versati in Svizzera per la loro utilizzazione in Italia.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Il fenomeno del diffondersi delle stazioni televisive private via cavo va certamente fronteggiato: si tratta infatti di iniziative a carattere speculativo o tendenti a determinare le condizioni per la privatizzazione della radiotelevisione. Sarebbe tuttavia sbagliato ed illusorio ritenere di poter bloccare le « televisioni private » soltanto con provvedimenti repressivi. Ciò che occorre - co-

me è stato ripetutamente sottolineato da dirigenti politici, sindacali, di organizzazioni culturali e dell'associazione popolare - è avviare con rapidità la riforma democratica della radiotelevisione e, in questo quadro, stabilire il monopolio pubblico anche della TV via cavo, affidandone la gestione alle autorità degli enti locali.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

Amministratori comunisti nel Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro delle iniziative per la campagna elettorale per le elezioni regionali che si svolgeranno il 17 giugno si è recati in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia una delegazione di assessori, consiglieri regionali e sindaci della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche.

A cura di F. VITENI



# questa settimana

In queste settimane, ben quattro serie su sette contemplano programmi cinematografici: il film del lunedì, il film del mercoledì, le opere dei registi latino-americani al martedì, il ciclo come ridevano gli italiani (tema cinematografico) il sabato. Non si tratta, ovviamente, di opere o meno di interesse, ma di programmi di interesse. In questa settimana, il ciclo di opere di interesse di cui si può negare, ci pare, che sia una «commedia» (in tutti i sensi) politica per la tv, che dovrebbe riservare ai suoi spazi, in un'«anteprima», avvenimenti che si verificano giorno per giorno.

D'altra parte, vedi caso, tra i quattro programmi cinematografici, a godere della migliore collocazione, sono in questa occasione, proprio i due che lo meriterebbero di meno: cioè due opere dei registi latino-americani, infatti, sempre trasmesse in una collocazione solitamente scarsamente frequentata, e detta «settimana». Il ciclo concorrenza con «pauze», in questa occasione di Quel giorno, in questa settimana, non è tra le migliori: il trattamento del campo del film sfermato dei mercoledì alla prima serata del martedì, stando agli indici di ascolto, ha comportato la perdita secondaria di una parte di pubblico (non è un caso, crediamo, che gli stessi programmi abbiano deciso di riportare alla collocazione originaria la puntata dedicata alle elezioni del 18 aprile '68. All'ovest, niente di nuovo, il film scelto il film latino-americano non potrà vedere Quel giorno: e, in questo caso, non sappiamo davvero cosa consigliare alla telespettatura incerti.

## Giovanni Cesareo

È un film di Raul Ruiz, condo canale, è un film di Raul Ruiz.

## sabato

### TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Spese Repliche della quarta puntata di «Aspetti di vita americana».
- 13.00 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Scuola aperta
- 14.45 Una lingua per tutti
- 15.15 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Gira e gioca più piccoli.
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.40 Spese Repliche della quarta puntata di «Aspetti di vita americana».
- 19.10 Sette giorni al Parlamento
- 19.35 Tempo dello spirito
- 19.50 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Chava punta di delusione
- 22.15 A-Z: un fatto, come chissà
- 23.00 Telegiornale

### TV secondo

- 19.50 Tribuna regionale (Per la sola zona della Liguria).
- 21.00 Come ridevano gli italiani
- 22.20 Il capello del prete
- 22.45 La TV dei ragazzi
- 23.15 Sette giorni al Parlamento



Achille Millo

## domenica

### TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Domenica ore 12
- 12.30 Colazione allo Stadio
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 A come agricoltura
- 15.00 Sport
- 16.45 La TV dei ragazzi
- 17.45 90° minuto
- 18.00 Telegiornale
- 18.10 Gli ultimi cento secondi
- 19.05 Prossimamente
- 19.20 Campionato italiano di calcio
- 20.10 Telegiornale
- 21.00 Elisabetta regina
- 21.30 Campionato italiano di calcio
- 22.20 L'uomo, la scienza, la tecnica
- 23.00 Prossimamente

### TV secondo

- 16.45 Sport
- 18.55 Campionato italiano di calcio
- 21.00 Telegiornale
- 21.20 L'occasione
- 22.20 L'uomo, la scienza, la tecnica
- 23.00 Prossimamente

## lunedì

### TV nazionale

- 9.45 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Spese
- 13.00 Oggi
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 16.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Gira e gioca più piccoli.
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tutti libri
- 19.15 Spese
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 All'ovest niente di nuovo
- 23.00 Telegiornale

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

## Radio 3°

Ore 9.25: Trasmissioni speciali. Ore 10.00: Concerto di apertura. Ore 11.00: La radio per le Scuole. Ore 12.00: La musica nel tempo. Ore 13.00: Intermesso. Ore 14.00: Musica con te. Ore 15.00: Il Novecento. Ore 16.00: Ritratto di un compositore. Ore 17.00: Concerto di apertura. Ore 18.00: Musica leggera. Ore 19.00: Concerto di apertura. Ore 20.00: Musica leggera. Ore 21.00: Concerto di apertura. Ore 22.00: Musica leggera. Ore 23.00: Concerto di apertura.

## 12

### TV nazionale

- 19.50 Tribuna regionale (Per la sola zona della Liguria).
- 21.00 Come ridevano gli italiani
- 22.20 Il capello del prete
- 22.45 La TV dei ragazzi
- 23.15 Sette giorni al Parlamento

## 13

### TV secondo







Domani contro Bologna, Inter e Verona

# Milan Juventus e Lazio: tre

Il ciclismo e la TV

## Compriamoci un cavallo

Le telecamere non seguiranno il Giro d'Italia, come è sempre accaduto, e la televisione si limiterà a trasmettere quotidianamente una sintesi di 30 minuti, sul secondo canale, nel tardo pomeriggio. La notizia ha portato al ritiro di una intera squadra, alle proteste, per non essere esclusi ulteriori ritiri. Di più: ma non è questo il punto principale, anche se è ovvio che, se le squadre si ritirano, buona notte al Giro. L'importante è l'atteggiamento della TV.

Giustificano la decisione con la necessità di fare economia e questo è persino comprensibile: dopo decenni di amministrazione allegra, di bilanci misteriosi, di sperperi indecenti, un'usterità che sconfinava nella lucagneria sarebbe persino lodevole. Quello che non è affatto lodevole è che si cominci col tagliare partendo dallo sport — e potremmo, al limite, essere anche d'accordo se prima si fosse tagliato «Canzonissima» o un qualsiasi varietà — e che dello sport si colpisca il più popolare.

E' più seguito il calcio, certo, ma il ciclismo è più popolare per il tipo di praticanti e per il tipo di spettatori: le decine di migliaia di persone che seguono un'auto in sella, il problema è di interesse di tutti. Le TV ha colpito qui e magari, invece di Merckx ci farà vedere un bel concorso ippico che notoriamente appassiona le masse popolari che sanno tutto del «dressage», della «croce di Sant'Andrea», della riviera e del mare ed anzi occupano il loro tempo a discutere se nella gabbia è più bravo D'Inzeo o la principessa Anna d'Inghilterra.

Intendiamoci: non abbiamo niente nemmeno contro i concorsi ippici e comprendiamo che costa meno impiantare una telecamera in piazza di Siena che seguire una tappa del Giro. Ma, come è noto, per la TV gli spettatori sono quelli che contano di meno: intanto pagano comunque.

Ora protestano le squadre iscritte al Giro, protestano i circoli di propaganda sportiva che vedono venir meno uno dei più forti strumenti pubblicitari. Ma non vuol dire, invece che sponsorizzare i giovani ad andare in bicicletta si sproneranno ad andare a cavallo. Ognuno in Italia, può comprarsi un cavallo.

Kim

I piloti usciti incolumi

## Prove della Florio: numerosi incidenti

Il miglior tempo di Merzario su Ferrari

PALERMO, 11. Centoventesimelle macchine hanno preso parte oggi alle prove ufficiali della 57. Targa Florio che si corre domenica. La Ferrari ha fatto registrare stamane il miglior tempo nella prima fase delle prove selezive: Arturo Merzario ha infatti ottenuto il tempo di 33'38" e 5/10 a soli 2" e mezzo dal record assoluto detenuto da Kinunah. Dopo Merzario il tempo migliore è della nuova Alfa Romeo di Regazzoni, terza la Ferrari di Vaccarella. Le prove sono state contrassegnate da numerosi incidenti: nell'abitato di Cerda la BMW, guidata da Natale Spinnato, pilota palermitano che corre sotto lo pseudonimo di «Noel» si è incendiata; un'Alfa Romeo di un concorrente privato che non sono rimasti feriti.

Dopo gli incidenti le prove sono andate a buon fine. Le Florio sono uscite di strada De Adamich che ha sfasciato il musetto anteriore della sua vettura mentre, pressappoco nello stesso punto, Regazzoni è finito in una scarpata profonda circa quindici metri, rimanendo incolume.

Anche Ickx ha avuto una dis-

avventura: è uscito di strada urtando col frontale della vettura, per cui ha dovuto raggiungere il box a passo d'uomo con la macchina, priva della parte anteriore. Analogo incidente è occorso a Redman, concorrente di Facetti ha «toccato» il box.

Un pauroso incidente è occorso al giovane pilota siciliano Giulio Pucci jr. che, nei pressi di Campofelice, è finito contro un albero d'alto fusto, distruggendo quasi del tutto la Porsche Carrera iscritta nelle Gran Turismo. Pucci, comunque, concorrerà con una delle due sport della Martini.

Quattro altre vetture, subendo incidenti, si sono incendiate: sono una BMW, due GT Alfa Romeo e una Chevrolet di concorrenti privati che non sono rimasti feriti.

Dopo gli incidenti le prove sono andate a buon fine. Le Florio sono uscite di strada De Adamich che ha sfasciato il musetto anteriore della sua vettura mentre, pressappoco nello stesso punto, Regazzoni è finito in una scarpata profonda circa quindici metri, rimanendo incolume.

Anche Ickx ha avuto una di-

Nella Corsa della Pace

## L'azzurro Ballardin per distacco a Brno

Nostro servizio

BRNO, 11. Come avevamo previsto, la odierna seconda tappa della Corsa della Pace ha avuto un capovolgimento sostanziale nella classifica generale, malgrado che l'altimetria del percorso non presentasse alcun tipo di particolare. Infatti, Richard Szurkowski ha ceduto la maglia gialla al bulgaro Vesko Mikailov e Fiorenzo Ballardin ha conquistato una prestigiosa vittoria di tappa per colori italiani.

Alla partenza da Pardubice, stamane alle ore 14, era ancora viva l'eco della notizia giunta nella tarda serata di ieri circa la possibilità al controllo antidoping del sovietico Gusevnikov sottoposto ad esame al termine del prologo a cronometro di Praga. Il direttore tecnico della squadra dell'URSS, Viktor Kaplanov, ha contestato vivacemente le risultanze della analisi ed ha presentato subito richiesta di controanalisi.

Al 70° chilometro di gara, cioè subito dopo il traverso volante vinto da Likacev, che si aggirava così i 5" di sbuffo davanti al francese Daugilliaume, si verificava una ennesima caduta di una decina di chilometri e, ancora una volta, un sovietico rimaneva a terra esanime. Questa volta si trattava di Judin (che era quinto in classifica generale) il quale riportava profonde ferite al capo e in tutto il resto del corpo.

Malgrado il parere contrario dei sanitari che l'hanno soc-

corso. Judin è voluto ripartire ed ha raggiunto Brno con circa 15 minuti di ritardo.

Intorno all'80° chilometro, si aveva la fuga decisiva. L'inglese Griffiths si avvantaggiava dal gruppo e restava qualche chilometro da solo: poi era ripreso da Mikailov e Ballardin, e tutti e tre, d'accordo, proseguivano fino a Brno. Ballardin e Mikailov entravano nel velodromo di Brno leggermente avvantaggiati sull'inglese Griffiths. Ballardin, entrato in seconda posizione, rimontava il bulgaro nell'ultima curva e vinceva facilmente, accolto con entusiasmo dalle migliaia di spettatori che gremitavano le tribune.

Domani terza tappa Brno-Dubnica, di 136 chilometri, con partenza alle ore 13.30.

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

1) Ballardin (Italia), che corre a 35 chilometri in ore 54'18" alla media di Km. 44,00. Abbuono 30"; 2) Mikailov (Bulgaria) s. l., 20" di abbuono; 3) Griffiths (Gran Bretagna), 10" di abbuono; 4) Likacev (URSS) 2h54'7"; 5) Barwick (Cecoslovacchia); 6) Danquilliaume (Francia); 7) Rodian (Danimarca); 8) Prchal, (Cecoslovacchia); 9) Ghisellini (Italia); 10) Kaczmarek (Polonia).

La classifica

1) Mikailov (Bulgaria); 2) Szurkowski (Polonia) a 7"; 3) Griffiths (Gran Bretagna) a 10"; 4) Ballardin (Italia) a 12"; 5) Sarafulin (URSS) a 25"

## match facili?

La lotta in coda - Le polemiche del giorno - Il valzer degli allenatori - Liedholm combattuto per far posto a Scopigno?

La penultima giornata del campionato risulterà a risolvibile negli ultimi giorni, riguarda la lotta per lo scudetto e la battaglia per la retrocessione? Potrebbe anche darsi, ma è più probabile che bisognerà attendere l'ultima giornata per scrivere la parola «fine» in calce ai due emozionanti capitoli: perché il programma di domani sembra riservare qualche difficoltà a tutte le squadre. Vediamo subito.

In trita Milan Juve e Lazio giocano tutte in casa, il derby di Bologna, la Juve contro l'Inter e la Lazio contro il Verona: e tutte dovrebbero vincere anche se il Milan (che recupe) avrà il vantaggio del rossoblu spronato dalle ultime polemiche a giocare con la stessa «straordinaria» carica agonistica, rinfusa contro la Lazio, anche se la Juve potrebbe segnare il passo di fronte ad una eventuale orgogliosa impennata della Lazio (per il dettaglio di Mazzola) ed anche se, infine, la Lazio sarà alle prese con la squadra «corsara» per eccellenza, quella del Verona, non nuovo ai colpi gobbi in trasferta.

In coda mentre la Roma va a Palermo puntando ancora al pareggio (sarebbe il quarto consecutivo), il Lazio si pareggia con l'Inter, la Fiorentina ed il Vicenza non avendo evidentemente i mezzi per fare di meglio, le maggiori pericolosità sono di casa. Sampdoria e Vicenza, giocano in casa rispettivamente contro il Napoli e la Ternana. Ambedue dovrebbero vincere, di modo che rimarrebbe insalutato il punto di distacco a favore della Sampdoria: e caso mai è proprio la squadra blucerchiata che rischia di essere raggiunta dai veneti, perché la solida difesa del Napoli potrebbe rivelarsi un baluardo insormontabile per gli uomini di Bertoni.

Completano infine il programma Cagliari-Torino (vale il solo per il Livorno) e Fiorentina-Atalanta che vede nel match un avvertimento, i quali potrebbero così avvantaggiarsi sul nero-azzurri nella volata per il quarto posto. Come si vede insomma non è un match facile, ma un po' di pazienza.

Intanto infuriano le polemiche. Rocco continua a pianificare il suo «piano» per Roma. Mastrelli risponde nel momento delle occasioni in cui la Lazio è stata danneggiata. Rocco replica affermando che Mastrelli non è più un «signore».

Mentre i due allenatori si scambiano battute stoffenti, sia pure con una certa grazia, l'altro si parla ancora del premio speciale di un milione a testa che sarebbe stato messo in palio dai dirigenti del Bologna in occasione del match con il Lazio. Come ne parla il «Corriere» di Bologna hanno smentito, per chiedere come mai l'ufficio inchieste della Procura di Bologna sia ancora intervenuta per accertare che c'è di vero, per punire se è il caso, per fuggire i sospetti se le accuse risultassero infondate. L'intervento dell'ufficio inchieste è pure richiesto per indagare sulle conseguenze che certe trattative sui trasferimenti di allenatori e giocatori possono avere sui risultati delle partite, condizionando l'esito a favore di questa o quella squadra. Il «caso» è più clamoroso al riguardo ed è rappresentato dal passaggio di Herrera all'Inter, perché la squadra nero-azzurra galvanizzata dal «mago» Herrera (per la cronaca, la Lazio è legata al contratto alla Roma: di qui il suo deferimento al Consiglio Direttivo del Settore Tecnico) si aggiunge che nel frattempo contro Herrera è stata depositata una querela dall'ex presidente giallorosso Marchini ed è stata elevata una vibrata protesta dai «Gruppi romano-giornalisti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

In tema di allenatori è probabile che Viciani lascerà la Ternana (per l'occasione il C.D. rinnova la fiducia) mentre si è appreso che anche la Samp ha intenzione di cambiare avendo dato il ben detto «marchio» a Scuderi. Il Napoli invece ha definito l'ingaggio di Vinicio (le cui dichiarazioni hanno subito provocato una sollevazione tra i giocatori) mentre si dice che Chiappella andrebbe a Cagliari. Da parte sua la Roma è ancora alla ricerca del sostituto di Herrera. Accusa di costruzioni degli impianti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

In tema di allenatori è probabile che Viciani lascerà la Ternana (per l'occasione il C.D. rinnova la fiducia) mentre si è appreso che anche la Samp ha intenzione di cambiare avendo dato il ben detto «marchio» a Scuderi. Il Napoli invece ha definito l'ingaggio di Vinicio (le cui dichiarazioni hanno subito provocato una sollevazione tra i giocatori) mentre si dice che Chiappella andrebbe a Cagliari. Da parte sua la Roma è ancora alla ricerca del sostituto di Herrera. Accusa di costruzioni degli impianti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

tati che si sono visti...) il quale ha accusato Liedholm niente meno che di essere un trafficante di giocatori. Men tre da Firenze assicurano che Liedholm è rimasto quel gen l'ultimo che era quando giocava. Allora perché questa accusa? Forse perché il giornale del mattino vuole indovinare rettamente indurre Anzalone ad assumere l'unico allenatore rimasto libero sulla piazza colta a tutte le squadre. Vediamo subito.

In trita Milan Juve e Lazio giocano tutte in casa, il derby di Bologna, la Juve contro l'Inter e la Lazio contro il Verona: e tutte dovrebbero vincere anche se il Milan (che recupe) avrà il vantaggio del rossoblu spronato dalle ultime polemiche a giocare con la stessa «straordinaria» carica agonistica, rinfusa contro la Lazio, anche se la Juve potrebbe segnare il passo di fronte ad una eventuale orgogliosa impennata della Lazio (per il dettaglio di Mazzola) ed anche se, infine, la Lazio sarà alle prese con la squadra «corsara» per eccellenza, quella del Verona, non nuovo ai colpi gobbi in trasferta.

In coda mentre la Roma va a Palermo puntando ancora al pareggio (sarebbe il quarto consecutivo), il Lazio si pareggia con l'Inter, la Fiorentina ed il Vicenza non avendo evidentemente i mezzi per fare di meglio, le maggiori pericolosità sono di casa. Sampdoria e Vicenza, giocano in casa rispettivamente contro il Napoli e la Ternana. Ambedue dovrebbero vincere, di modo che rimarrebbe insalutato il punto di distacco a favore della Sampdoria: e caso mai è proprio la squadra blucerchiata che rischia di essere raggiunta dai veneti, perché la solida difesa del Napoli potrebbe rivelarsi un baluardo insormontabile per gli uomini di Bertoni.

Completano infine il programma Cagliari-Torino (vale il solo per il Livorno) e Fiorentina-Atalanta che vede nel match un avvertimento, i quali potrebbero così avvantaggiarsi sul nero-azzurri nella volata per il quarto posto. Come si vede insomma non è un match facile, ma un po' di pazienza.

Intanto infuriano le polemiche. Rocco continua a pianificare il suo «piano» per Roma. Mastrelli risponde nel momento delle occasioni in cui la Lazio è stata danneggiata. Rocco replica affermando che Mastrelli non è più un «signore».

Mentre i due allenatori si scambiano battute stoffenti, sia pure con una certa grazia, l'altro si parla ancora del premio speciale di un milione a testa che sarebbe stato messo in palio dai dirigenti del Bologna in occasione del match con il Lazio. Come ne parla il «Corriere» di Bologna hanno smentito, per chiedere come mai l'ufficio inchieste della Procura di Bologna sia ancora intervenuta per accertare che c'è di vero, per punire se è il caso, per fuggire i sospetti se le accuse risultassero infondate. L'intervento dell'ufficio inchieste è pure richiesto per indagare sulle conseguenze che certe trattative sui trasferimenti di allenatori e giocatori possono avere sui risultati delle partite, condizionando l'esito a favore di questa o quella squadra. Il «caso» è più clamoroso al riguardo ed è rappresentato dal passaggio di Herrera all'Inter, perché la squadra nero-azzurra galvanizzata dal «mago» Herrera (per la cronaca, la Lazio è legata al contratto alla Roma: di qui il suo deferimento al Consiglio Direttivo del Settore Tecnico) si aggiunge che nel frattempo contro Herrera è stata depositata una querela dall'ex presidente giallorosso Marchini ed è stata elevata una vibrata protesta dai «Gruppi romano-giornalisti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

In tema di allenatori è probabile che Viciani lascerà la Ternana (per l'occasione il C.D. rinnova la fiducia) mentre si è appreso che anche la Samp ha intenzione di cambiare avendo dato il ben detto «marchio» a Scuderi. Il Napoli invece ha definito l'ingaggio di Vinicio (le cui dichiarazioni hanno subito provocato una sollevazione tra i giocatori) mentre si dice che Chiappella andrebbe a Cagliari. Da parte sua la Roma è ancora alla ricerca del sostituto di Herrera. Accusa di costruzioni degli impianti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

In tema di allenatori è probabile che Viciani lascerà la Ternana (per l'occasione il C.D. rinnova la fiducia) mentre si è appreso che anche la Samp ha intenzione di cambiare avendo dato il ben detto «marchio» a Scuderi. Il Napoli invece ha definito l'ingaggio di Vinicio (le cui dichiarazioni hanno subito provocato una sollevazione tra i giocatori) mentre si dice che Chiappella andrebbe a Cagliari. Da parte sua la Roma è ancora alla ricerca del sostituto di Herrera. Accusa di costruzioni degli impianti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).

In tema di allenatori è probabile che Viciani lascerà la Ternana (per l'occasione il C.D. rinnova la fiducia) mentre si è appreso che anche la Samp ha intenzione di cambiare avendo dato il ben detto «marchio» a Scuderi. Il Napoli invece ha definito l'ingaggio di Vinicio (le cui dichiarazioni hanno subito provocato una sollevazione tra i giocatori) mentre si dice che Chiappella andrebbe a Cagliari. Da parte sua la Roma è ancora alla ricerca del sostituto di Herrera. Accusa di costruzioni degli impianti sportivi», si può capire il commento globale di un quotidiano milanese: «come inizio di una rivolta» (per quanto riguarda ovviamente, il ritorno di HH all'Inter).



NANNI non soltanto ci sarà domani contro il Verona ma ora è stato preso in considerazione anche dal CT Valcareggi

r. f.

### totocalcio

Cagliari-Torino	1 x
Florentina-Atalanta	1 x
Juventus-Inter	1 x
Vicenza-Ternana	1
Lazio-Verona	1
Milan-Bologna	1
Palermo-Roma	x 1
Sampdoria-Napoli	x 1
Bari-Foggia	x 1
Brescia-Ascoli	x 1
Reggina-Manitova	x 1
Udinese-Venezia	x 1
Frosinone-Lecce	x

Domani alle Capannelle (in TV alle 17,15)

## Derby - record con 24 cavalli

Tutto è pronto ormai all'ippodromo delle Capannelle in vista del Derby del Garofano programma domani con un campo record di partenti. Saranno infatti 24 i cavalli partecipanti (a meno di probabili forfait all'ultimo momento) e precisamente i seguenti:

90. DERBY ITALIANO (Lire 70.000.000, m. 2400, pista Derby, corsa Tris): 1) Poseidon (58 R. Minisini); 2) Lupo di Mare (58 G. Pisciotti); 3) Moran (58 G. Dettori); 4) Re D. Aringhe (58 R. Mellini); 5) Veio (58 R. Hutchinson); 6) Ferrarioni (58 M. Andreucci); 7) Marabitti (58 O. Pessi); 8) Wayne (58 A. Di Nardo); 9) Isidoro di Caracè (58 C. Marinelli); 10) Orisè (58 V. Panieli); 11) Van Gogh (58 C. Panieli); 12) Cerretto (58 C. Panieli); 13) Iorio (58 B. Tattori); 14) Vissò (58 W. Swinburn); 15) Mister Secondo (58 R. Russo).

Nonostante il campo così numeroso, però sembra che il prestigioso «Nastro Azzurro» abbia un favorito netto in Cerretto: il rappresentante della scuderia Alpina gode infatti del suffragio generale per il suo valore e la sua forma. Inoltre per il Derby è stato ingaggiato appositamente il prestigioso fantino inglese Lester Piggot che già vinse a Roma con Irvine e Bonconte di Montefeltro.

A contrastare Cerretto ci preveranno in parecchi ovviamente ma le chances maggiori tra i rivali, a giudicare anche dalle voci di scuderia, sono per tre o quattro soggetti: Ferrarioni che è chiamato a difendere il prestigio della razza Dormello Olgiate, Magellano della Metauro e Wayne, che ha rivelato il suo valore piazzandosi secondo nel «Paroli».

### totip

I corsa:	1 x
II corsa:	1 x 2
III corsa:	2 x 2
IV corsa:	2 x 2
V corsa:	1 x 1
VI corsa:	1 x 1

Si sono costituite in Lega

## Iniziativa di 67 società per gli impianti sportivi

Si tratta delle società della XIII circoscrizione - Chiesa una riunione con il Comune, la Regione Lazio e il CONI

Le società sportive della XIII circoscrizione del Comune di Roma si sono costituite in Lega. Le società sono 67 ed hanno in forza tremila atleti.

Nel corso dell'assemblea costitutiva è stato approvato lo statuto ed il regolamento. La Lega si prefigge, in forza della delibera comunale sul decentramento amministrativo, di essere, nel settore dello sport, l'interlocutore del Consiglio circoscrizionale e del Comune di Roma. Le iniziative di carattere sportivo che dovranno essere adottate nella XIII circoscrizione.

E' stato anche approvato un ordine del giorno nel quale viene richiesta all'Assemblea della Lega la convocazione delle Commissioni Urbanistica e Sport, per discutere ed approvare il piano di costruzioni degli impianti sportivi della XIII circoscrizione, elaborato dalle società. A questa riunione, stata richiesta la presenza del delegato provinciale del CONI, dell'assessore allo sport del Comune di Roma e di quello della Regione Lazio.

Le società sportive, delimitando la propria azione, si sono costituite in Lega. Le società sono 67 ed hanno in forza tremila atleti.

Nel corso dell'assemblea costitutiva è stato approvato lo statuto ed il regolamento. La Lega si prefigge, in forza della delibera comunale sul decentramento amministrativo, di essere, nel settore dello sport, l'interlocutore del Consiglio circoscrizionale e del Comune di Roma. Le iniziative di carattere sportivo che dovranno essere adottate nella XIII circoscrizione.

E' stata ribadita inoltre la necessità che si passi ad una rapida definizione — nel quadro dell'approvazione del piano partecipativo al Piano regolatore generale — delle opere da adibire all'insediamento di impianti sportivi. Le società chiederanno all'aggiungimento del sindaco ed al consigliere delegato della XIII circoscrizione, di sollecitare i provvedimenti previsti dal Bilancio comunale per la Circozione, vengono assegnati secondo le indicazioni delle società stesse.

## Al «Romandia» tappa a Van Impe maglia a David

SAINTE CROIX, 11. Il belga Lucien Van Impe ha vinto la terza tappa del Giro di Romandia, Moutier-Sainte Croix di 175 chilometri, precedendo il suo connazionale Wilfried David che ha conquistato il primato in classifica generale. Strappando la maglia all'italiano Giancarlo Polidori. La tappa è stata caratterizzata da una fuga di tre belgi: Van Impe, David e Pollentier. I tre, scappati dal grosso al 70° chilometro, hanno via via consolidato il loro vantaggio sul gruppo portandolo sul Passo del Col des Etroits a 4' e 22".

Sul tre è successivamente rinvenuto il grosso che, trascinato da un ottimo Guimard, è riuscito a ridurre a 2'39" il distacco dal battistrada. Sul traguardo di St. Croix il francese Guimard ha prevalso sul spagnolo Jose Grande e l'italiano Felice Gimondi. Giancarlo Polidori è giunto distaccatissimo nel tempo di Guimard.

### L'ordine d'arrivo

1) Van Impe (Bel.) in 5 ore 05'28"; 2) David (Bel.) s. l.; 3) Pollentier (Bel.) a 9"; 4) Guimard (Fr.) a 2'39"; 5) Grande (Sp.); 6) GIMONDI (It.) a 11"; PANIZZZI (It.) a 15"; segue il gruppo con il tempo di Guimard.

### La classifica

1) David (Bel.) in 16,13'09"; 2) Van Impe (Bel.) a 1'54"; 3) Pollentier (Bel.) a 2'29"; 4) POLIDORI (It.) a 3'03"; 5) Gosta (Sp.); 6) GIMONDI (It.) a 3'11"; 7) BATTAGLINI (It.) a 5'11"; 8) GIMONDI (It.) a 5'23"; 9) PAOLINI (It.) a 5'27"; 10) CAVALANTI (It.) a 5'32"; 11) BERGAMO (It.) a 5'32"; 12) BERGAMO (It.) a 5'32"; 13) BERGAMO (It.) a 5'32"; 14) BERGAMO (It.) a 5'32"; 15) BERGAMO (It.) a 5'32"; 16) BERGAMO (It.) a 5'32"; 17) BERGAMO (It.) a 5'32"; 18) BERGAMO (It.) a 5'32"; 19) BERGAMO (It.) a 5'32"; 20) BERGAMO (It.) a 5'32"; 21) BERGAMO (It.) a 5'32"; 22) BERGAMO (It.) a 5'32"; 23) BERGAMO (It.) a 5'32"; 24) BERGAMO (It.) a 5'32"; 25) BERGAMO (It.) a 5'32"; 26) BERGAMO (It.) a 5'32"; 27) BERGAMO (It.) a 5'32"; 28) BERGAMO (It.) a 5'32"; 29) BERGAMO (It.) a 5'32"; 30) BERGAMO (It.) a 5'32"; 31) BERGAMO (It.) a 5'32"; 32) BERGAMO (It.) a 5'32"; 33) BERGAMO (It.) a 5'32"; 34) BERGAMO (It.) a 5'32"; 35) BERGAMO (It.) a 5'32"; 36) BERGAMO (It.) a 5'32"; 37) BERGAMO (It.) a 5'32"; 38) BERGAMO (It.) a 5'32"; 39) BERGAMO (It.) a 5'32"; 40) BERGAMO (It.) a 5'32"; 41) BERGAMO (It.) a 5'32"; 42) BERGAMO (It.) a 5'32"; 43) BERGAMO (It.) a 5'32"; 44) BERGAMO (It.) a 5'32"; 45) BERGAMO (It.) a 5'32"; 46) BERGAMO (It.) a 5'32"; 47) BERGAMO (It.) a 5'32"; 48) BERGAMO (It.) a 5'32"; 49) BERGAMO (It.) a 5'32"; 50) BERGAMO (It.) a 5'32"; 51) BERGAMO (It.) a 5'32"; 52) BERGAMO (It.) a 5'32"; 53) BERGAMO (It.) a 5'32"; 54) BERGAMO (It.) a 5'32"; 55) BERGAMO (It.) a 5'32"; 56) BERGAMO (It.) a 5'32"; 57) BERGAMO (It.) a 5'32"; 58) BERGAMO (It.) a 5'32"; 59) BERGAMO (It.) a 5'32"; 60) BERGAMO (It.) a 5'32"; 61) BERGAMO (It.) a 5'32"; 62) BERGAMO (It.) a 5'32"; 63) BERGAMO (It.) a 5'32"; 64) BERGAMO (It.) a 5'32"; 65) BERGAMO (It.) a 5'32"; 66) BERGAMO (It.) a 5'32"; 67) BERGAMO (It.) a 5'32";

La riunione del C.D. dell'ARCI-caccia

## Allargare e rafforzare l'unità dei cacciatori

Difesa della natura, tesseramento e riconoscimento gli altri obiettivi prioritari - Sollecitato l'intervento dei Presidenti delle Giunte regionali contro l'illegale atteggiamento del ministro Natali

Il Comitato Direttivo Nazionale dell'ARCI-Caccia nella sua ultima riunione ha esaminato i problemi venatori più importanti e i problemi organizzativi e del tesseramento 1973-74 e quelli connessi alla battaglia per il riconoscimento dell'Associazione. Al termine dei lavori l'Ufficio stampa dell'ARCI-Caccia ha diffuso il seguente comunicato:

«Per uscire dalla crisi e dalla confusione in cui è stata gettata e lasciata degradare, la caccia italiana necessita di un nuovo, democratico quadro legislativo e strutturale nazionale del fenomeno venatorio, e di questo fenomeno ricreativo di massa siano messe in rapporto a quelle della difesa, conservazione e costituzione degli equilibri naturali».

In questa direzione si esprime la diffusa volontà di rinnovamento presente oggi nei cacciatori.

A queste esigenze ed a questa volontà il governo e le forze del privilegio tentano congiuntamente di rispondere in termini ancor più arretrati rispetto all'assetto legislativo ed alle strutture attuali, portando avanti un disegno di mercificazione della attività venatoria a favore della rendita agraria parassitaria e del profitto degli speculatori che ha per riferimento un assetto totalmente riservistico del territorio, per un esercizio venatorio esclusivamente a pagamento.

Tentativi che operano una mistificazione dei problemi relativi alla difesa degli equilibri ecologici, negano, anche in riferimento alla caccia, una corretta soluzione.

Si fa perciò pressante la necessità dell'unità d'azione dei cacciatori a tutti i livelli, come risposta, in termini di azione unitaria di massa, a questi tentativi d'ulteriore involuzione e come forza determinante per batterli o conquistare una moderna democrazia di rinnovamento legislativo venatorio nazionale.

Questo infatti è oggi l'obiettivo fondamentale sul quale chiamare ad impegnarsi unitariamente l'intero associazionismo venatorio e le altre forze politiche, amministrative, sindacali e naturalistiche interessate.

A questo riguardo assume specifico rilievo l'autonoma azione legislativa delle Regioni, in attesa come momento di rottura e di superamento dei vecchi schemi e limiti del vigente T.U. e con esso di ogni forma di privilegio, verso un assetto unitario naturalistico-venatorio dell'esercizio della caccia e l'uso del territorio dell'ambiente naturale ed avanzata iniziativa faunistica e venatori di pubblico interesse.

Il processo unitario, in corso fra le Associazioni venatorie ai diversi livelli di vertice e di base, risponde, già negli attuali momenti di verifica e di ricerca dell'unità di azione dei cacciatori, agli interessi di questa battaglia di rinnovamento legislativo ed amministrativo della caccia e rappresenta pertanto una preziosa conquista dell'associazionismo venatorio.

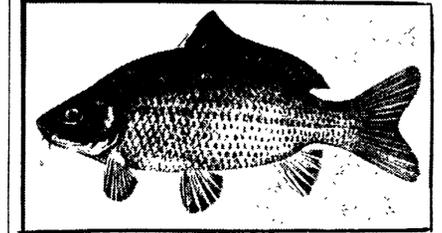
Occorre quindi operare per l'ulteriore allargamento e rafforzamento di tale processo unitario per sciogliere le sempre presenti contraddizioni e farlo avanzare a più impegnati termini.

quadro di una forte ed impegnata campagna di tesseramento. L'insieme di tali scopi il C.D.N. ha deciso — assieme ad altre misure rivolte allo sviluppo degli organi periferici di base e delle attività di istruzione e di servizio — di procedere all'allargamento degli organi dirigenti nazionali per adeguarli, con nuove partecipazioni, alla crescita conseguita dall'Associazione nella organizzazione ARCI-USP.

A far parte del C.D.N. in qualità di invitati permanenti sono stati così chiamati: Rocchi (Arezzo), Milii (Pescera), Montagna (Napoli), Maronini (Firenze), Negri (Alessandria), Perri (Siena), Paolizzi e Montalbano (Rovigo), Forattini (Brescia), Lezzeri e Gullinelli (USP Nazionale), Manca e Tonna (ARCI Nazionale). Allo stesso titolo sono stati inclusi nella Giunta Esecutiva Nazionale: Rocchi, Forattini (Ferrara), Raspadori (Bologna), Favati e Palazzeschi (Firenze).

Il C.D.N. impegna infine tutte le strutture organizzative a intensificare, con adeguate iniziative, la propria azione per il riconoscimento dell'Associazione sollecitando anche l'intervento dei Presidenti delle Giunte regionali, cui la Presidenza si è recentemente rivolta documentando gli aspetti giuridico-costituzionali violati dal discriminatorio atteggiamento del ministro Natali.

## La carpa di maggic



MORFOLOGIA: La carpa appartiene alla famiglia dei Ciprinidi e sarebbe originaria dell'Asia. Numerose sono le varietà della carpa la più comune esistente è la cyprinus carpio, molto diffusa nei laghi dell'Italia Settentrionale e anche il tipo specul laris (carpa a specchio).

DIMENSIONI: Raggiunge la lunghezza di un metro e il peso di Kg. 10.

FACOLTA' PSICHICHE: Ha ottima vista ed è molto diffidente.

LUOGO PREFERITO: Stagni, canali di bonifica, fiumi e laghi.

PREDILIGE: acqua al di sopra dei 16 gradi.

CIÒ PREFERITO: Impasti di polenta e frumento), pane, vermi.

COMESTIBILITA': Le carni sono discrete anche se molto grasso.

La gran massa di pescatori attendeva maggio come la liberazione da una sorta di incubo, perché l'inverno, come si sa, è stagione di magra e se alla fine di febbraio, con la riapertura della pesca alla trota, qualche cattura si è fatta (sempre in pochi fiumi) che sono scampati al flagello degli inquinamenti, essa non ripaga certo della lunga attesa della primavera, e sarà quella, e la primavera è arrivata.

ma le delusioni si sono sommate alle delusioni, perché l'incostanza del tempo, propria di questa stagione, è stata, invece, quella di una centinata che nei precedenti anni.

Alla fine di aprile i cannisti si erano preparati a rifare il sacco, in molti sanno che prendere ad alimentare una passione che, ad ogni trascorrere di stagione, riceve colpi pesanti verso la fine della mattina, nelle zone di media o debole profondità, là dove incominciano a spuntare i primi teneri virgulti che si avvelenano le nostre acque. Chiaro che il pesce da insidiare fosse la carpa, la cui origine si perde in epoche antiche. Dopo le prime uscite infruttuose, contrassegnate da abbondanti «inzipuate» e altrettanti malanni dovuti al che, in molti sanno che si avvelenano le nostre acque. Chiaro che il pesce da insidiare fosse la carpa, la cui origine si perde in epoche antiche. Dopo le prime uscite infruttuose, contrassegnate da abbondanti «inzipuate» e altrettanti malanni dovuti al che, in molti sanno che si avvelenano le nostre acque. Chiaro che il pesce da insidiare fosse la carpa, la cui origine si perde in epoche antiche. Dopo le prime uscite infruttuose, contrassegnate da abbondanti «inzipuate» e altrettanti malanni dovuti al che, in molti sanno che si avvelenano le nostre acque.



MASCHERONE DI EPOCA ROMANA DELLA SORGENTE LEONE

## TERME DI PORRETTE

20 MAGGIO - 10 OTTOBRE  
APERTURA STABILIMENTI  
PUZZOLA - LEONE - BOVE - MARTE - DONZELLE  
STABILIMENTO SASSOCARDO  
APERTO TUTTO L'ANNO

La carpa abbocca più volte l'anno, in molti sanno che prendere ad alimentare una passione che, ad ogni trascorrere di stagione, riceve colpi pesanti verso la fine della mattina, nelle zone di media o debole profondità, là dove incominciano a spuntare i primi teneri virgulti che si avvelenano le nostre acque. Chiaro che il pesce da insidiare fosse la carpa, la cui origine si perde in epoche antiche. Dopo le prime uscite infruttuose, contrassegnate da abbondanti «inzipuate» e altrettanti malanni dovuti al che, in molti sanno che si avvelenano le nostre acque.

OGGI GIUNGERA' A BERLINO

Importanti iniziative del PCI contro il carovita nell'edilizia

# Una politica della casa che colpisce la rendita

La corsa al rialzo dei prezzi, l'attacco sempre più grave al tenore di vita delle famiglie, la stessa politica economica del governo di centro-destra hanno riproposto con drammatica urgenza il problema del costo degli affitti e della casa. Basti pensare che ormai a Roma, anche nella più lontana periferia, non si pagano canoni inferiori alle 70-80 mila lire mensili. D'altra parte, l'inflazione sta determinando una nuova corsa verso il caro della casa, che può dar luogo, ad ulteriori rialzi speculativi dei prezzi.

In questo quadro, fondamentali divengono le iniziative del partito comunista che colpisce le posizioni di rendita parassitaria, difendendo ed estendendo le conquiste imposte con la legge 865 e soprattutto assicura la ripresa dell'occupazione, e a basso affitto e la proposta dei contratti e dei canoni.

Questi temi sono stati al centro di una riunione svoltasi alla Direzione del Partito per iniziativa della sezione programmazione e riforme e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei comitati regionali, amministratori locali e parlamentari, i componenti il gruppo di lavoro «casa e urbanistica» e, come invitata, una delegazione dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

L'ampia e problematica discussione, sollecitata da una relazione del compagno Luciano Barca, ha rappresentato un importante momento di verifica del dibattito in corso su questi problemi nel Partito dal febbraio, quando cioè un documento della sezione programmazione e riforme aveva indicato l'urgenza e il tipo di misure da adottare anche nell'imminenza di alcune delicate scadenze. Si tratta della cessazione del meccanismo delle contribuzioni Cescal (scaduto il 31 marzo scorso e poi prorogato per tre mesi), della scadenza dei vincoli previsti dai piani regolatori per i servizi di pubblico interesse (in scadenza prossima), della cessazione con la fine dell'anno del regime di blocco dei fitti.

Come collegare spinte positive, anche diverse, presenti nel Paese sul problema della casa e anche del territorio, unificandole sulla base di una piattaforma comune capace di fronteggiare la crisi? Il documento partiva da quattro esigenze: un'adeguata espansione dell'edilizia pubblica (l'intervento dello Stato ha raggiunto livelli inferiori: 3,5% sul totale) per assicurare case a basso fitto in insediamenti organizzati e attrezzati; lo accesso alla proprietà privata dell'alloggio, al di fuori di ogni spinta speculativa; la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, e il risanamento dei centri storici; un'articolazione del potere pubblico in materia edilizia fondata sulle Regioni e sui Comuni delegando ad essi mezzi e poteri.

Da queste premesse nasceva un blocco di proposte:

- 1) Una legge del Parlamento per il finanziamento della edilizia pubblica che, una volta liquidata la Cescal, faccia ricorso in linea prevalente ad ingenti quote di piccolo risparmio privato;
- 2) Una legge regionale per il patrimonio edilizio esistente che sostenga una legislazione regionale rivolta ad agevolare il credito per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e cooperativa, la piccola proprietà e, con le necessarie garanzie per affitti e prezzi di vendita, la stessa edilizia privata assicurando una direzione pubblica a tutto il settore;
- 3) Il perfezionamento della disciplina vigente per garantire che tutti gli investimenti pubblici (anche se la forma di agevolazioni contributive) siano effettuati solo all'interno

no delle aree della 865, e che qui siano concentrati anche gli investimenti degli enti previdenziali e assicurativi;

4) La rapida estensione su tutto il territorio nazionale degli strumenti urbanistici necessari ad accelerare l'impiego degli investimenti pubblici e privati, anche come proposte che si avvalgano dell'obiettivo di fondo di una legislazione di riforma urbanistica come mezzo per risolvere il problema della casa e della difesa del territorio, dell'unificazione del regime dei suoli assicurandone l'effettiva disponibilità per l'organica opera di pianificazione di un assetto nuovo e diverso delle città e del territorio.

Il dibattito che in questi mesi si è sviluppato all'interno del Partito su queste proposte — e di cui alla riunione si son colte le linee di tendenza — ha consentito di verificare da un lato la loro sostanziale validità e dall'altro l'esistenza di una serie di ipotesi circa la strumentazione delle proposte. Sul merito delle proposte, alcune riserve erano state avanzate a proposito delle misure di sostegno per l'accesso alla proprietà della casa e per le misure volte a favorire l'impiego nelle aree della «865» di imprese private disponibili per una rigorosa e democratica politica edilizia. Ma proprio la necessità di non andare ad una legislazione di tipo «punitivo» come d'altra parte le larghe possibilità di costruire oggi un blocco di forze anche non omogenee ma insieme vincenti sulla rendita parassitaria, dicono della validità di un indirizzo che faccia da leva ad un nuovo processo di sviluppo economico.

Certo, tutto questo non avviene senza che si presentino problemi. Uno di questi riguarda ad esempio il tipo di finanziamento dell'edilizia pubblica: come contribuire in modo diverso (ad esempio, attraverso la linea assistenziale e dell'edilizia), o come contribuire sugli interessi? E poi, chi deve gestire i fondi: una diversa struttura di regioni, o la Cassa di pp., o un consorzio di banche?

Su questi problemi la discussione è tuttora aperta anche se è netto l'orientamento di una piattaforma comune dello Stato come contributo agli interessi. La discussione è aperta anche su una questione particolarmente delicata e già attuale: la partecipazione statale nel campo della difesa del suolo e della pianificazione territoriale (le avvisaglie si sono colte nei giorni scorsi a Palermo con un convegno nazionale sulle acque) come pure direttamente in quello delle costruzioni (un consorzio che si avvalga di una convulsione globale alla regione Toscana) che, se non può essere escluso a priori, non deve certamente tradursi né in una attenuazione dell'impegno prioritario nel settore manifatturiero né in un tentativo bonapartista di assunzione diretta e incontrollata di iniziative d'interesse generale.

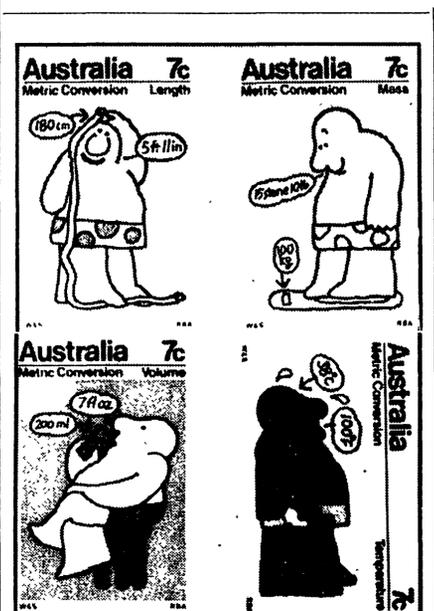
Sarà ora un gruppo di lavoro a vagliare le proposte e le osservazioni, i pro e i contro; e a trarne gli elementi per la definizione finale dei provvedimenti. In quale clima di mobilitazione, per la coltura di scadenze che interessano milioni di cittadini e la stessa disponibilità dei suoli, si vada alla stretta è evidente. La partecipazione dell'Unione inquilini e affittuari di lanciare in tempi brevi una petizione popolare perché il Parlamento adotti una serie di iniziative contro il carovita, assicuri la regolamentazione dei fitti, il rifinanziamento della 865, la piena tutela dei diritti degli assegnatari.

g. f. p.

Con i voti della maggioranza socialdemocratica e liberale

# Ratificato da Bundestag il trattato fra RDT e RFT

Previsto lo scambio di rappresentanti permanenti tra Bonn e Berlino - Nuovo episodio della crisi nella CDU-CSU: quasi cento deputati dc votano per



## NUOVE UNITA' DI MISURA IN AUSTRALIA

L'Australia ha deciso di adottare il sistema metrico decimale. Ora in poi, tutte le misurazioni avranno come unità di misura i metri, i litri, chilogrammi e gradi centigradi. Lo stesso sistema, naturalmente, verrà insegnato nelle scuole. Fino ad oggi era stato adottato il sistema detto «imperial britannico».

Dal nostro corrispondente BERLINO, 11

Il Parlamento federale di Bonn ha oggi votato la ratifica del «trattato fondamentale» firmato il 21 dicembre a Berlino dai due Stati tedeschi, che praticamente ne sancisce il reciproco riconoscimento diplomatico.

L'approvazione dell'accordo da parte del «Bundestag» era ormai scontata per la forte maggioranza che la coalizione cristiano-socialdemocratica detiene nel Parlamento federale dopo il clamoroso successo delle elezioni del 29 novembre, e conferma la politica europea di distensione del governo Brandt.

Per la CDU-CSU ha parlato oggi, contro la ratifica del trattato, il nuovo «leader» della opposizione parlamentare, Kiesinger, che ha sostituito Rainer Barzel alla direzione del gruppo parlamentare del partito dopo una sua esplicita dimissionaria da tenere nel corso del dibattito sul «trattato fondamentale» e sull'ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite.

In concreto, i dirigenti democristiani si sono divisi nel giudizio sul «trattato fondamentale» e sulla conseguente ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite nei confronti dei quali, alcuni — fra cui Barzel — propongono un atteggiamento meno intransigente e che tenesse nel dovuto conto gli attuali processi in favore della distensione in corso nella politica internazionale. Altri, invece, si sono dichiarati favorevoli al trattato, ritenendo che esso apriva nuove possibilità di dialogo con i due Stati tedeschi, costringendo Barzel alle dimissioni e aprendo la via ad un nuovo processo di sviluppo economico.

Certo, tutto questo non avviene senza che si presentino problemi. Uno di questi riguarda ad esempio il tipo di finanziamento dell'edilizia pubblica: come contribuire in modo diverso (ad esempio, attraverso la linea assistenziale e dell'edilizia), o come contribuire sugli interessi? E poi, chi deve gestire i fondi: una diversa struttura di regioni, o la Cassa di pp., o un consorzio di banche?

Lo dimostra lo stesso voto di oggi dove la CDU-CSU si è clamorosamente divisa al «Bundestag»: quasi cento deputati democristiani, rifiutando la disciplina di partito, hanno votato insieme alla maggioranza liberal-socialdemocratica per l'ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite.

Il «trattato» ratificato dal «Bundestag» prevede:

- 1) Sulla base del rispetto della inviolabilità delle frontiere, della integrità territoriale e della sovranità di tutti gli Stati europei, i due Stati tedeschi si asterranno, nelle loro relazioni con gli altri Stati europei, da qualsiasi iniziativa che possa rappresentare una ingerenza negli affari interni dell'altro Stato.
- 2) Partendo dalla constatazione delle realtà storiche create in questi anni, le due Germanie, nonostante le diversità di opinioni su alcuni problemi di principio — tra cui, principalmente, quello nazionale di unificazione — si impegnano a sviluppare le relazioni normali sulla base della eguaglianza dei diritti e della esigenza di una politica di buon vicinato.
- 3) I due Paesi riconfermano, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, l'inviolabilità delle frontiere esistenti.
- 4) Il principio di rispetto della sovranità comporterà, nel futuro, che le azioni di ciascuno Stato tedesco sono limitate al proprio territorio, evitando così qualsiasi iniziativa che possa rappresentare una ingerenza negli affari interni dell'altro Stato.
- 5) L'impegno a regolare tutte le questioni di ordine pratico e umanitario create in questi anni.
- 6) I due Paesi si scambieranno propri rappresentanti permanenti presso i rispettivi governi.
- 7) Il «trattato» non mette in discussione gli impegni internazionali contratti nel corso di questi anni dalla RDT e dalla RFT.

Franco Petrone

# Colloqui di Breznev con i dirigenti polacchi a Varsavia

Caloroso incontro con la popolazione della capitale polacca - Le conversazioni di Gierek - «Una pace stabile e una cooperazione basata sul reciproco vantaggio di tutti i paesi sono le nobili finalità che noi tutti assieme ci adoperiamo per realizzare nell'arena internazionale»

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 11

Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è giunto stamane a Varsavia su invito del Comitato Centrale del POUF, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri polacco. La visita, che ha carattere d'amicizia, durerà in tutto 24 ore, ma la solennità e il calore dell'accoglienza riservata all'ospite dimostrano chiaramente l'importanza che i dirigenti polacchi attribuiscono a questo avvenimento.

A ricevere all'aeroporto Breznev c'erano il primo segretario del POUF Gierek, il presidente del Consiglio di Stato Jablonski, il premier Jaroszewicz, accompagnati dai più alti rappresentanti della direzione politica e statale, dal corpo diplomatico al completo, da delegazioni di tutte le organizzazioni politiche e di massa.

Lungo il percorso del corteo di macchine, che ha attraversato tutto il centro della città fino alla sede del CC,

miligila di persone hanno salutato il capo del PCUS. La «Ciaika» scoperta che trasportava Breznev e Gierek si è fermata più volte per consentire ai due leaders di rispondere ai saluti della gente. Le telecamere hanno ritrasmesso in diretta tutte le fasi dell'arrivo, così come più tardi hanno ritrasmesso l'incontro solenne con il CC del partito polacco. Domani Breznev si reccherà nella RDT e fra una settimana nella Repubblica federale tedesca. Poche settimane fa, in occasione del 28. anniversario della firma del trattato polacco-sovietico di amicizia, di aiuto reciproco e collaborazione, l'accordo è stato rinnovato con contenuti politici ed economici anche più ricchi. L'arrivo del segretario del PCUS in Polonia viene dunque considerato alla luce di questi fatti di grande importanza interna ed internazionale.

Lo ha sottolineato lo stesso Breznev nel suo indirizzo di saluto agli ospiti affermando: «La realtà del mondo odierno è tale che

i popoli dell'Unione Sovietica, della Polonia e di tutti gli altri paesi della comunità socialista si sono stretti in una sola grande famiglia, la cui legge di vita è diventato l'internazionalismo proletario. Noi non abbiamo mai considerato la nostra comunità come un qualunque blocco chiuso, il quale contrapponga i suoi interessi agli interessi degli altri paesi. Al contrario, la nostra politica marcia a forte, proprio perché essa risponde alle aspirazioni di tutti i movimenti progressisti, alle speranze e alle attese di tutti i popoli.

«Battendosi per il consolidamento della pace e della sicurezza nell'interesse di tutti i popoli, noi, naturalmente, miriamo a creare le condizioni internazionali più favorevoli per la costruzione di una nuova società». A tale riguardo Breznev ha sottolineato «l'importanza dei trattati, conclusi dall'Unione Sovietica dalla Polonia e dalla RDT con la RFT, che hanno creato la frontiera europea, una pace stabile, una cooperazione basata sul reciproco vantaggio di tutti i paesi europei, ha detto, «che noi tutti assieme ci adoperiamo per realizzare nell'arena internazionale».

Breznev ha quindi accennato alla Conferenza per la sicurezza europea affermando: «Adesso ad Helsinki è in corso la fase conclusiva della preparazione di un forum politico, quale mai la storia del continente ha conosciuto. La conferenza degli Stati europei, secondo la nostra profonda convinzione, può e deve aprire una nuova pagina negli annali del rapporto fra i popoli europei. Noi diamo verso questo importante incontro con posizioni chiare e costruttive, con il sincero desiderio di fare di tutto per il suo successo».

«Sintomi di distensione o per lo meno, di sostanziali cambiamenti in questa direzione si possono osservare ovunque anche in altre parti del mondo. Noi siamo profondamente certi — ha concluso — che con gli sforzi congiunti dei Paesi socialisti, di tutte le forze progressiste si possono rafforzare tali tendenze, realizzare il consolidamento di una giusta pace universale».

Gierek, rispondendo al saluto di Breznev ha ribadito questi concetti, sottolineando la comunità di interessi e di interessi tra Polonia e URSS

Paola Boccardo

Sull'esperienza sindacale nei due paesi

## INCONTRO A PARIGI TRA CGT E CGIL

I rappresentanti della CGIL e della CGT si sono incontrati a Parigi il 10 Maggio 1973. All'incontro partecipavano Luciano Lama e Georges Ségué, segretari generali delle due centrali insieme con i compagni Mario Dido, segretario della CGIL e Umberto Sciala, responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL, Livio Mascarello e René Duhamel, segretari della CGT, Georges Croese e Gilbert Jull, membri della Commissione Esecutiva della CGT.

I colloqui tra i rappresentanti delle due centrali hanno riguardato l'esperienza dell'azione sindacale in Francia e in Italia, la situazione sindacale in Europa, i problemi concreti che deve affrontare il movimento sindacale dell'Europa Occidentale, in particolare in seno alla Comunità Economica Europea.

La CGT e la CGIL hanno esaminato la situazione determinata in Europa Occidentale dopo la creazione della Confederazione Europea dei Sindacati ed hanno constatato che negli ultimi tempi vi è stata un'evoluzione positiva in seno al movimento sindacale in relazione con gli incontri unitari tra le centrali nazionali di diversa affiliazione internazionale (FSM, CISL, CMT).

I colloqui tra le due delegazioni hanno confermato la identità e vedute delle due centrali sui diversi problemi affrontati.

La CGIL e la CGT hanno deciso di proseguire in comune la loro attività unitaria tenendo conto dell'evoluzione verificatasi in seno al movimento sindacale in Europa nel corso degli ultimi mesi.

Crescente opposizione alla politica estera dei conservatori

# Laburisti condannano Heath per il sostegno al Portogallo

Nel miglioramento delle relazioni con Lisbona — impegnata nelle guerre coloniali in Africa — il governo britannico vede un completamento della sua strategia di buoni rapporti con i regimi razzisti rodesiano e sud-africano

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11

La campagna di protesta contro il rilancio dei «rapporti d'amicizia» anglo-portoghese sta guadagnando terreno. Collegando una vasta gamma di gruppi politici radicali su un terreno di lotta democratica, riassumendo tutti i temi di opposizione al colonialismo in Africa, ribadendo la solidarietà con i movimenti di liberazione nelle colonie portoghese, in Rhodesia e in Sud Africa, essa colpisce direttamente uno dei punti più scoperti della politica estera inglese là dove essa, sotto Alec Douglas Home, ha manifestato un crescente interesse per la propensione a schierarsi con i regimi razzisti.

Il programma di celebrazioni del 600. anniversario dell'alleanza tra Inghilterra e Portogallo, a Lisbona ai primi di giugno, è stato colto dai conservatori inglesi come un'occasione per travestire, con l'aiuto del patrocinio reale, una manovra altrimenti improponibile sul piano politico. Già da tempo l'annuncio, dato col minimo di pubblicità, nel tentativo di oggettivare l'ultima opzione pubblica contro la progettata visita del

principe a Lisbona. I comitati politici del tentativo sono ovvii: si tratta, da parte inglese, di collaborare nella sostanza ad un'operazione di rafforzamento del regime di Caetano. Il Portogallo è attraverso una fase particolarmente difficile. La crisi economica che si riflette all'interno nei dati della disoccupazione, l'assenza di assistenza pubblica e nuovo vigore alle correnti antigovernative. Il regime ha promesso le elezioni generali entro quest'anno: tenta cioè una carta rischiosa, mentre accresce il peso delle misure poliziesche, gli arresti degli oppositori e la repressione.

Il fronte dell'opposizione democratica (che raccoglie i socialisti, i comunisti e i cattolici di sinistra) ha di recente tenuto il suo congresso ad Aveiro, presso Lisbona, ed ha lanciato una piattaforma programmatica largamente popolare capace di riscuotere il consenso delle masse contro il perdurare di un regime identificato con la stagnazione e l'abbandono in patria e nel continente delle guerre coloniali in Africa. Il riferimento all'estenuante campagna di repressione nei territori portoghesi d'oltremare è quello che il regime teme di più.

E' un tema scottante che, davanti all'accresciuta stanchezza dei cittadini, il governo di Caetano non sa ormai come giustificare. Ed è qui che vorrebbe inserirsi l'iniziativa di Home e Heath a coprire con un «gesto d'amicizia» il punto più debole del regime, diminuendo lo scricchiolio democratico sulla scena internazionale aiutandolo a recuperare credibilità all'interno. La tattica dei conservatori inglesi risulta chiara quando l'omaggio di fatto viene fatto a un regime di fatto e della Rhodesia viene collegata col «ponte» in sede europea, che si intenderebbe offrire ora al Portogallo. Per la sinistra la campagna in corso contro il rilancio dell'alleanza anglo-portoghese riannoda quindi le fila generali di un movimento democratico di massa: gruppi anti-apartheid, la solidarietà con le forze di liberazione africane nei vari territori coloniali, l'opposizione agli interessi del capitale britannico nello sfruttamento delle regioni meridionali africane, la lotta infine per un nuovo indirizzo politico della Comunità europea stessa.

ro giungere a decidere di tutto il loro lavoro.

Con la nuova Costituzione, il cui progetto verrà prossimamente sottoposto al dibattito pubblico, il vecchio sistema parlamentare sarà costituito a tutti i livelli dal sistema delle delegazioni espresse direttamente dalle collettività di lavoro. Condannate e rigettate le teorie spontanistiche, la conferenza ha affermato che «i comunisti hanno il dovere di assicurare nel nuovo sistema politico il ruolo d'avanguardia della Lega, di annullare i tentativi delle altre forze di tornare a galla e di abusare dei nuovi rapporti per contrastare il nostro sviluppo. In effetti la Lega dei comunisti è parte integrante del nuovo sistema politico.

Il nuovo sistema politico» e i «nuovi rapporti» di cui si parla, riguardano una più conseguente applicazione dei principi dell'autogestione nei posti di lavoro e la loro insediamento negli organismi politici con un avvio di democrazia diretta. Con l'applicazione dei così detti «emendamenti operai» i lavoratori dovrebbero

Bilancio d'un anno di battaglie per l'unità ideologica e di azione

# Il ruolo della Lega comunista nell'autogestione in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 11

Con l'approvazione del rapporto dell'Ufficio esecutivo e degli obiettivi di lavoro perseguiti fino al dicembre, il congresso fissato per la primavera dell'anno prossimo e con la riconferma del compagno Dolanac a segretario dell'Ufficio esecutivo, si è conclusa questa sera la quarta conferenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

Il dibattito, al quale hanno partecipato quasi un centinaio di delegati, ha dato la misura dei grandi passi avanti compiuti da un anno a questa parte sulla strada della unità ideologica e d'azione. Molti compagni hanno sottolineato alla tribuna della conferenza che è stato grazie all'appoggio pieno della classe operaia che la Lega ha potuto affrontare e vincere le battaglie condotte in questi ultimi mesi contro le deviazioni demagogiche, nazionaliste e liberaliste, e riconfermare la linea del socialismo autogestito. Rispetto ai secondi obiettivi di lavoro, il pieno della lotta contro il nazionalismo, il dibattito ha dimostrato una maggiore fiducia e una maggiore sicurezza nella forza e nelle capacità della Lega e anche una maggiore coscienza delle grandi responsabilità che spettano alla organizzazione e ad ogni comunista.

Ma si è rimasti ben lontani da un clima di soddisfazione e di compiacimento. I rilievi critici per le esitazioni ancora presenti per la tenerezza del processo di rinnovamento e di rafforzamento del partito, per le resistenze che ancora incontra l'attuazione degli emendamenti costituzionali, per la insufficienza delle misure di stabilizzazione economica, sono stati certamente preponderanti nel dibattito. Quanto di positivo è stato rea-

lizzato in questi mesi è stato in sostanza considerato come un punto di partenza.

Nelle conclusioni si pone con forza l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento ideologico, politico ed organizzativo della Lega dei comunisti poiché «i comunisti hanno il dovere di assicurare nel nuovo sistema politico il ruolo d'avanguardia della Lega, di annullare i tentativi delle altre forze di tornare a galla e di abusare dei nuovi rapporti per contrastare il nostro sviluppo. In effetti la Lega dei comunisti è parte integrante del nuovo sistema politico.

Il nuovo sistema politico» e i «nuovi rapporti» di cui si parla, riguardano una più conseguente applicazione dei principi dell'autogestione nei posti di lavoro e la loro insediamento negli organismi politici con un avvio di democrazia diretta. Con l'applicazione dei così detti «emendamenti operai» i lavoratori dovrebbero

Arturo Barioli

Antonio Bronda

profumo di vacanze sulla costa bionda dell'adriatico

Emilia Romagna

Lidi Ferraresi, Ravenna e le sue marine, Cervia - Milano Marittima Cesenatico, San Mauro Mare, Gatteo Mare, Bellaria - Igea Marina Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, e le terme di: Bagno di Romagna, Castrocaro Terme, Riolo Terme.

GRATIS: compilare e spedire il tagliando unito, e ricevere gratis le pubblicazioni turistiche 1973 delle nostre località.

Inviatemi materiale delle seguenti località:

nome	_____
cognome	_____
via	_____
città	_____

Consorzio Enti Turistici - P.le C. Battisti, 1, RIMINI ☎ 27927/28

Pubblicità a cura della Regione Emilia Romagna, dei Comuni e degli Enti Turistici della Costa Adriatica dell'Emilia Romagna.

Aperta la conferenza internazionale per la pace e la giustizia

Bologna: ampio incontro per impostare l'iniziativa di pace nel Medio Oriente

Il rapporto di Fanti: «La ricerca di soluzioni pacifiche deve diventare motivo di pressione e di mobilitazione popolare» - Interventi di Pajetta, Khaled Mohieddin, dell'israeliano Tubi - Il saluto del cardinale Lercaro

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11

È evidente l'urgenza nella vita di pace e di giustizia che, insieme, impegno politico e diplomatico di Stati e di governi e mobilitazione unitaria, larga e impetuosa di masse lavoratrici e di popolo su scala internazionale; è urgente appare che la ricerca di soluzioni pacifiche e giuste esca dall'ambito della diplomazia segreta e divenga motivo di passione e di mobilitazione popolare in tutto il mondo.

organizzazione internazionale dei giornalisti, le presidenze delle regioni sarda, pugliese e toscana. Il cardinale di Bologna, Lercaro, ha rivolto alla conferenza un saluto esprimendo l'augurio che essa «concentra ad affrontare nei Medio Oriente una soluzione della crisi basata sulla giustizia, capace di dare respiro al mondo e di prevedere nel nord del piano, la sfida di palestinesi offesi e senz'altro e che, pur evitando ogni abuso di argomenti religiosi per mire politiche, ridoni la serenità e la prosperità ad una terra che per i credenti è santa».

TREGUA A BEIRUT, SCONTRI NEL NORD

BEIRUT, 11

La situazione nel Libano continua ad essere molto contraddittoria. Un grosso scontro ha avuto luogo all'alba nell'estremo nord del paese, presso il villaggio mediterraneo di El Arida, al confine con la Siria. Nella stessa zona, ieri, gli aerei dell'aviazione militare libanese avevano duramente bombardato postazioni palestinesi. Le autorità libanesi hanno guerdiglieri provenienti dalla Siria» sono stati «costretti a ritirarsi oltre la frontiera».

e i militari) insistono su tre «condizioni per una pace duratura»:

- 1) rimozione delle armi pesanti da tutti i campi profughi di Beirut e nelle zone di frontiera;
2) allontanamento dai campi degli elementi «indisciplinati» che, secondo le autorità, sarebbero responsabili degli scontri;
3) applicazione delle leggi libanesi per tutti i palestinesi. In altre parole: parziale disarmo dei guerriglieri, epurazione della resistenza, fine dell'autonomia (extra-territorialità) di cui i palestinesi hanno goduto finora nelle zone ad essi abitate, in base all'accordo del Cairo patrocinato da Nasser (1969).



Guerriglieri palestinesi in movimento sotto il fuoco degli aerei e delle artiglierie libanesi durante i combattimenti al confine con la Siria

Nonostante le bombe americane

I PARTIGIANI ATTACCANO A NORD DI PHNOM PENH

Sihanuk dichiara che il governo di unione nazionale non accetterà di negoziare con il gruppo di Lon Nol. Un cacciabombardiere americano abbattuto nel Laos

PHNOM PENH, 11

Le forze di liberazione cambogiane del Fronte unito (FUNK) hanno distrutto due posizioni fortificate dei fantocci di Lon Nol a soli 8 chilometri da Phnom Penh, mentre l'offensiva principale viene attualmente sviluppata sulle strade che da Phnom Penh conducono verso le regioni settentrionali del Paese. E' su queste zone, d'altra parte, che l'aviazione americana sta concentrando i suoi attacchi, mentre altri aerei stanno bombardando le zone a latitudine sud che dalla costa porta a Phnom Penh, nel tentativo di aprire la via ad un convoglio di autocarri con rifornimenti per la capitale assediata. A Phnom Penh è stata sospesa oggi, per la prima volta, la vendita di benzina ai privati.

La crisi politica, del resto, ha raggiunto punte grottesche, che dimostrano come tutto sia deciso, in realtà, dagli americani e non dal consiglio creato a Phnom Penh, che riunisce il fantoccio Lon Nol e i suoi «oppositori» Sihanouk, in Tam e Cheng Henz. Il primo ministro, Cheng Henz, ha annunciato che si dimetterà dalla carica di primo ministro di un governo senza però nominare un primo ministro, sul quale non è stato raggiunto un accordo. Oggi improvvisamente, è stata invece annunciata la nomina a primo ministro di un governo di transizione di un gruppo di ufficiali del Fronte unito. La circostanza è rivelatrice.

In una intervista a Daily News di New York, il ministro degli Esteri, Sihanouk, ha dichiarato: «Non accetteremo mai di negoziare con il gruppo di Lon Nol, Sihanouk, Matak, in Tam, Cheng Henz, che sono i fantocci di Nixon e non rappresentano in alcun modo il popolo cambogiano». Nel Laos è stato abbattuto un aereo americano che attaccava le zone libere. E' il quarto che viene abbattuto dopo la firma degli accordi di pace, che devono ancora essere attuati.

SAIGON, 11

Dopo una sospensione di due giorni è ripresa oggi la liberazione dei prigionieri di guerra nelle mani di Saigon. Vi sono stati consegnati 250. Nelle prigioni sud-vietnamite non restano da 200 a 300.000, del quale il regime si rifiuta addirittura di riconoscere l'esistenza. A sud di An Loc, un elicottero a bordo del quale si trovava un gruppo di ufficiali del GRP, oltre a due ufficiali di Saigon, è stato danneggiato e costretto ad atterrare in una zona libera. Un elicottero anche esso della commissione militare mista che viaggiava di conserva, è atterrato accanto ad esso. Non vi sono stati feriti e due ore dopo i due elicotteri potevano decollare e ripartire per Saigon. Mancano particolari sulle responsabilità dell'accaduto, che naturalmente Saigon rigetterà sul PNL.

Da Saigon è partito definitivamente, dopo sei anni di attività, il 79mo ambasciatore americano Ellsworth Bunker. Sarà sostituito da Graham Martin, già ambasciatore in Italia e Thailandia.

Direttore ALDO TOTTARELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardulli. L'UNITA' autorizzazione a stampare n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma - Via dei Mellini, 159. Tel. 06/47811. Telex: 320000. PUBBLICITA': 06/47811. PUBBLICITA' (per corrispondenza): 06/47811. PUBBLICITA' (per corrispondenza): 06/47811. PUBBLICITA' (per corrispondenza): 06/47811.

Sciopero per la scuola

(Dalla prima pagina)

La durata e le modalità di questa azione generale saranno decise dalla riunione dei segretari nazionali di categoria che si terrà presso la federazione lunedì prossimo. LAMA. Il compagno Luciano Lama in una intervista rilasciata a «Panorama» torna sul problema della «autoregolamentazione» dello sciopero secondo il modello della manifestazione del Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL.

«Ci possono essere degli scioperi non fatti, ma detti Lama — perché non sono utili al movimento sindacale». Spiegando il significato della parola autoregolamentazione, Lama afferma che una manifestazione deve fare uno sforzo per razionalizzare l'utilizzazione dello sciopero: uno strumento che, usato senza accortezza, in certi settori, si può rivelare un boomerang, perché isola i lavoratori. Ciò, era malcontento e risentimento, che non mandano il fronte dei lavoratori».

Il discorso si riferisce soprattutto ai servizi pubblici, per i quali lo sciopero, secondo il parere generale della CGIL, bisogna tener conto delle conseguenze derivanti dagli scioperi. Comunque il sindacato non può imporre nessuna regola fissa, ma «valutare volta per volta la convenienza a informare adeguatamente la opinione pubblica, ridurre al minimo le conseguenze dello sciopero e non rinunciare all'esercizio di questo diritto». Oppure la convenienza a rinunciare allo sciopero, come per esempio, invece di uno sciopero di 24 ore dei tranvieri, si potrebbero fare due ore di sciopero, ma con un impegno che nei servizi pubblici, il sindacato si trova di fronte a un controparte pubblica, cioè poco sensibile al danno economico dello sciopero di categoria e molto sensibile alle pressioni politiche che lo sciopero generale provoca.

Quanto all'esigenza di un'autoregolamentazione per il settore industriale, Lama esclude decisamente che ci si possa riprendere il consueto sciopero di categoria o a regole concordate con il potere pubblico o con i padroni.

Però se — oggi ha esemplificato — scioperano i 10 addetti al magazzino di una fabbrica e bloccano 5.000 operai e tutta la produzione della scuola, 5 operai della centrale termoelettrica, inserita in uno stabilimento, fermandolo, questo non è giusto. Così la lotta diventa veramente un'azione economica che legittimano i padroni a comportarsi nello stesso modo. La lotta di classe non può essere un'azione di tipo corporativo, essere quei cinque o quei dieci a decidere lo sciopero e nemmeno i loro delegati: dovrà essere il sindacato che deciderà l'intera fabbrica e dovrà diventare un problema di tutti. Così ogni decisione sarà quella giusta. E' lo stesso che la scelta responsabile del sindacato, rappresenti anche un fatto di educazione morale della classe lavoratrice, una presa di coscienza della situazione della scuola, che il sindacato ha, nella società.

Processati ai missini

(Dalla prima pagina)

BETTIOLO (dc): La giunta ha scelto i reati di cui si occupa di opinione da quelli comuni al senatore Franco non può definire come reati di opinione quelli di cui è accusato. ALBARELLO (PCI): Ha i reati di opinione, ma non li legittimano i padroni a comportarsi nello stesso modo. La lotta di classe non può essere un'azione di tipo corporativo, essere quei cinque o quei dieci a decidere lo sciopero e nemmeno i loro delegati: dovrà essere il sindacato che deciderà l'intera fabbrica e dovrà diventare un problema di tutti. Così ogni decisione sarà quella giusta. E' lo stesso che la scelta responsabile del sindacato, rappresenti anche un fatto di educazione morale della classe lavoratrice, una presa di coscienza della situazione della scuola, che il sindacato ha, nella società.

Dopo queste precisazioni del relatore dc e dei senatori comunisti, che hanno smarcato il processo contro Cicco, il relatore dc ha chiesto ai missini di votare a favore della autorizzazione a procedere, la proposta di autorizzazione a procedere contro Cicco, è stata approvata da tutti i gruppi. Su proposta del gruppo comunista il Senato ha esteso l'autorizzazione a procedere per alcuni dei reati di opinione, ma non ai cosiddetti «moti» organizzati dal «comitato d'azione per Reggio capoluogo» che si sono tenuti nella città di Reggio il 19 aprile 1971.

Un altro gruppo di reati — istigazione a delinquere, calunnia aggravata e diffusione di notizie false e tendenziose — è stato respinto dai comunisti, dai socialisti e dallo stesso presidente dc della giunta per le autorizzazioni a procedere. Tamburolli.

L'ex ambasciatore americano rifiuta di rispondere

SI AGGRAVANO GLI INTERROGATIVI SULLE INGERENZE USA IN ITALIA

L'ex rappresentante di Washington a Roma Graham Martin reticente sulle precise domande postegli dal senatore Fulbright circa i suoi interventi nella politica italiana

WASHINGTON, 11

È continuato oggi, davanti alla Commissione Esteri del Senato americano, l'interrogatorio dell'ex ambasciatore in Italia, Graham Martin in vista della sua nomina a Saigon. Ieri, come è noto, il diplomatico si era rifiutato di rispondere «pubblicamente» a una precisa domanda del senatore democratico Fulbright (che presiede la commissione) il quale intendeva sapere da Martin se durante la sua missione in Italia «avesse mai raccomandato l'uso di fondi segreti del governo americano per influenzare la politica italiana». Martin aveva «consigliato» di ricorrere «ad altri canali». La reticente risposta del diplomatico aveva suscitato una secca replica di Fulbright, il quale aveva detto che il popolo americano deve essere in grado di sapere se gli USA, pur professando il non intervento nella politica interna degli altri paesi, avevano «certi segreti» di influenza. Il silenzio dell'interrogato lascia comunque implicitamente intendere che la domanda di Fulbright non è del tutto arbitraria e che Martin non si sente in grado di ribattere nulla ad un quesito che sottintende più di un sospetto.

Nulla fino ad ora si è saputo sul dibattito odierno. Ma lo scolorito suscitato dalla domanda di Fulbright, ha significato di questo silenzio. E' ciò per più di una ragione. Primo: il curriculum dell'ex ambasciatore è molto particolare. Le sue esperienze nelle varie cariche che ha ricoperte, sono state molto varie e ricche. Secondo: il suo curriculum è molto particolare. Le sue esperienze nelle varie cariche che ha ricoperte, sono state molto varie e ricche.

WASHINGTON, 11

Con una dichiarazione che mette sotto accusa la Casa Bianca, il giudice Byrne ha annullato il processo contro Ellsberg e Russo per la fuga di documenti del Pentagono. Il comportamento del governo, ha dichiarato il giudice, «ha posto il caso in una situazione tale da precludere un equo e spassionato esame da parte della giuria». Nuovi gravi elementi sul comportamento della Casa Bianca nell'affare Ellsberg erano emersi in connessione con lo scandalo Watergate.

Con due ex ministri incriminati, con un gruppo di assistenti e consiglieri dimissionari, la Casa Bianca sospira per i sospetti e le recriminazioni. La stampa di tutto il mondo si spara quotidianamente nuove rivelazioni sullo scandalo Watergate e sue dimissioni. Il Presidente americano non è solo alle prese con una situazione politica molto difficile, ma è anche costretto a difendere il suo governo da una serie di accuse che lo riguardano.

WASHINGTON, 11

Il governo cileno ha proclamato lo stato d'emergenza nella provincia di O'Higgins, seguito ai tentativi dei terroristi della miniera di rame «El Teniente» di provocare disordini, attraverso uno sciopero indetto dal sindacato degli impiegati, che è diretto dalla Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi, per iniziativa di tale sindacato (ed evidentemente per sollecitazione della destra democristiana e del Partito nazionale), una parte del personale minerario ha occupato gli edifici amministrativi e bloccato le strade d'accesso alla zona. Ne sono seguiti scontri, con contusi da ambo le parti e numerosi feriti.

Per una migliore valutazione della situazione, va ricordato che negli anni passati, precedenti la nazionalizzazione, il monopolio cupifero (USA

Gli USA

umentano gli stocks di proiettili atomici in Europa

NEW YORK, 11

All'insaputa di Elliot Richardson, fino a stamane ancora ministro della Difesa USA, l'esercito americano ha ordinato all'industria bellica di aumentare di 100 milioni di proiettili atomici per le dotazioni in Europa. E' quanto scrive oggi il New York Times in una corrispondenza da Washington aggiungendo che, mentre il costo del programma di ammodernamento delle munizioni nucleari dell'esercito viene tenuto segreto dal Pentagono, le fonti congressuali che hanno potuto avere accesso al nuovo piano militare parlano di «milioni e milioni di dollari».

Il programma, secondo quanto ha detto un portavoce dell'esercito al quotidiano di New York, ha lo scopo di sostituire il munizionamento nucleare tattico prodotto negli ultimi 10-15 anni ad uso dei più grossi pezzi di artiglieria in dotazione alle truppe americane in Europa. I nuovi proiettili ha detto il portavoce, assicureranno «aumentata semplicità, maggiore capacità e migliore regolarità», cercando allo stesso tempo di far credere che il piano di rinnovamento in questione non si tradurrà in un aumento dei depositi di munizioni atomiche in Europa e specialmente in Germania. Le esatte dimensioni dello «stockpile» rimangono segrete, ma fonti del congresso parlano di «diverse migliaia» di proiettili.

Le prime notizie del nuovo programma tattico nucleare dell'esercito americano erano filtrate ieri pomeriggio da una commissione Esteri del Senato americano, che ha ascoltato il segretario alla Difesa ignorando l'intera faccenda può essere attribuito alle procedure di bilancio «insolite» seguite dai servizi militari per gli armamenti atomici.

Giancarlo Lanutti

Per far fronte a disordini provocati dalla DC

Cile: stato di emergenza nella provincia di O'Higgins

Fissata (ma non resa nota) la data della visita di Breznev in USA

WASHINGTON, 11

La Casa Bianca ha annunciato oggi, senza tuttavia renderla nota, che è stata fissata la data della visita negli Stati Uniti del segretario del Partito comunista sovietico Breznev. Questi, secondo fonti ritenute informate, dovrebbe arrivare a Washington verso il 25 giugno prossimo.

Annullato il processo contro Ellsberg e Russo

WASHINGTON, 11

Con una dichiarazione che mette sotto accusa la Casa Bianca, il giudice Byrne ha annullato il processo contro Ellsberg e Russo per la fuga di documenti del Pentagono. Il comportamento del governo, ha dichiarato il giudice, «ha posto il caso in una situazione tale da precludere un equo e spassionato esame da parte della giuria».

Si aggravano gli interrogativi sulle ingerenze USA in Italia

WASHINGTON, 11

È continuato oggi, davanti alla Commissione Esteri del Senato americano, l'interrogatorio dell'ex ambasciatore in Italia, Graham Martin in vista della sua nomina a Saigon. Ieri, come è noto, il diplomatico si era rifiutato di rispondere «pubblicamente» a una precisa domanda del senatore democratico Fulbright (che presiede la commissione) il quale intendeva sapere da Martin se durante la sua missione in Italia «avesse mai raccomandato l'uso di fondi segreti del governo americano per influenzare la politica italiana».